

ANNO 8 - N° 04 - AGOSTO 2012

# tennistavolo

ORGANO UFFICIALE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA TENNISTAVOLO



**AZZURRI JUNIOR SUL PODIO EUROPEO**  
**Speciale Campionati Italiani di Riccione**  
**Le Olimpiadi del tennistavolo**



Tariffa R.O.C. Poste Italiane Spa - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 N. 46) art. 1, comma 1, DCB Cremona

# er. ROVERA®



**performance**®  
HOME FITNESS & HEALTH

P 1180 CAMARGUE. Pedana footing elettronica.  
Velocità da 0 a 22 Km/h. Pendenza regolabile da 0% a 20%.  
Computer multifunzione con 99 programmi pre-impostati.  
Ampia consolle con ventola rinfrescante integrata.

[www.rovera.com](http://www.rovera.com)

# Sommario

agosto 2012

## L'Editoriale del Presidente Sciannimanico

Medaglie e tanto lavoro contro la crisi

➤ 05



## Attività Nazionale

I Campionati Italiani di Riccione

➤ 06



## Attività Internazionale Giovanile

Azzurri sul podio agli Europei Giovanili

➤ 17



## Tennistavolo Paralimpico

Azzurri alle Paralimpiadi 2012

➤ 23



## Olimpiadi

Le gare, gli azzurri, l'atmosfera

➤ 25



## Serie A1 maschile

Le magnifiche quattro

➤ 32

## Serie A1 femminile

Sei ai nastri di partenza

➤ 33

## Attività Internazionale Veterani

Alessia Arisi Campione del Mondo

➤ 34



## Attività Giovanile

Ping Pong Kids

➤ 36



## Attualità

Garda Ping Festival

➤ 38



## Intervista

Una analisi del tennistavolo italiano

➤ 40



## Società Sportive

Anniversario per il TT Arezzo

➤ 43

## Arbitri e Giudici

Parliamo di arbitri

➤ 45



## Scadenario agonistico

Prossimi appuntamenti

➤ 46

MOLTO MEGLIO DEL SOLITO PICCIONE.



Da oltre 50 anni siamo un animale raro nel panorama nazionale della logistica e dei trasporti. Quello che ci differenzia e che ci rende così speciali è la volontà di modellare e di implementare la nostra offerta di servizi in base alle necessità dei nostri clienti. Grazie alla professionalità e all'efficienza dei nostri uomini diamo vita ad una logistica sempre più puntuale ed accurata, sempre più flessibile e su misura. Se anche la vostra azienda vuole prendere il volo, chiamateci o volate sul nostro sito internet [messaggeriedelgarda.com](http://messaggeriedelgarda.com)

Anno 8 n. 4  
Agosto 2012

**Direttore Editoriale**  
Franco SCIANNIMANICO  
presidente@fitet.org

**Direttore Responsabile**  
Corrado ATILI  
corradoita@libero.it

**Editore**  
FEDERAZIONE ITALIANA  
TENNISTAVOLO  
Foro Italicò  
Stadio Olimpico  
Curva Nord  
00194 ROMA  
Tel. 06 36857781  
Fax 06 3204714  
fitet@fitet.org

**Hanno collaborato:**

Franco Andriani,  
Carlo Borella,  
Gianfranco Cancedda,  
Massimo De Giorgi,  
Bruno Di Folco,  
Paolo Giardi,  
Silvio Magni,  
Matteo Quarantelli

**Fotografie**

Archivio Fitet,  
Andrea Pizzi,  
Domenico Vallorini,  
Foto Claudio,  
Michele Castellani,  
Courtesy,  
ITTF, ETTU, CIP e CIO

**Stampa**

Società Editrice  
Lombarda Srl  
Via De Berenzani, 6  
26100 CREMONA

Registrazione al Tribunale  
di Cremona  
n. 417 del 28/07/2005

# Medaglie e tanto lavoro contro la crisi

di Franco Sciannimanco

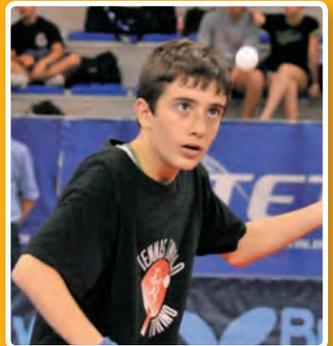


I mesi estivi sono stati tra i più intensi di lavoro e di avvenimenti per il nostro movimento: Italiani in Giugno, Europei di doppio misto, Europei Giovanili ed Olimpiadi in Luglio ci hanno visti impegnati e protagonisti. A Riccione tutto il movimento si è ritrovato per celebrare la sua manifestazione più importante ed assegnare gli ambiti titoli di Campione Italiano delle varie categorie individuali. Una edizione che abbiamo seguito con grande attenzione per raccogliere tutte le indicazioni possibili e utili al miglioramento dei dettagli e della soddisfazione di tutti i partecipanti. Complimenti a Mihai Bobocica ed a Nikoleta Stefanova che hanno conquistato i titoli assoluti di singolare ed a tutti gli altri atleti che hanno potuto raggiungere il proprio obiettivo sportivo. Un grazie incondizionato a tutti i partecipanti, agli arbitri ed a tutti i componenti dello staff, volontari e Fitet, che hanno gestito al meglio delle loro forze tutta la lunga manifestazione. Sempre in giugno abbiamo gioito con Alessia Arisi per il suo titolo mondiale veterani a Stoccolma dove come sempre anche Edith Santifaller non ha mancato il podio vincendo altre due medaglie. Brava. Sempre a fine giugno 2 nostre coppie hanno fatto un utile esperienza in Romania per gli specifici Europei di doppio misto. In luglio abbiamo affrontato con grandi speranze ed aspettative i Campionati Europei Giovanili. I nostri ragazzi non ci hanno deluso conquistando una preziosa medaglia di bronzo nel torneo junior maschile a squadre, una medaglia che dopo 15 anni torna nel palmares azzurro. Tutta la spedizione italiana si è ben comportata ma un bravo speciale va a Leonardo Mutti, Alessandro Baciocchi, Damiano Seretti e Maurizio Massarelli che hanno saputo soprattutto fare squadra ed insieme ai loro tecnici Lorenzo Nannoni e Giuseppe Del Rosso credere fino alla fine in un posto sul podio europeo cui il tennistavolo italiano può e deve puntare sem-

pre con decisione così come hanno fatto e sono riusciti a fare loro. Questo risultato ci fa bene sperare per il nostro prossimo futuro della nazionale assoluta. Solo dopo una settimana il mondo dello sport si è trasferito a Londra. Colori, allegria, entusiasmo ci hanno accolti e travolti, nella consapevolezza per alcuni della necessità di arrivare alla faticosa medaglia e per tutti gli altri della gioia di poter dire c'ero anch'io. I nostri due atleti, che hanno dato quanto avevano, hanno perso di misura contro avversari più quotati, Bobocica, o degni di loro, Monfardini. Abbiamo ringraziato i due azzurri che, lo sappiamo, la loro Olimpiade l'avevano vinta già qualificandosi. Abbiamo ora grandi attese per le Paralimpiadi che si giocano mentre questo numero sarà già chiuso. Alla nostra delegazione formulò il miglior in bocca al lupo certo che saprà essere ancora una volta grande protagonista. Sul fronte interno, la crisi economica sta mettendo a dura prova lo sport italiano, e noi la stiamo sentendo in particolare nella nostra serie A1. I costi legati agli atleti stanno provocando problemi alle società di vertice che hanno solitamente negli sponsor il loro principale alleato. Dovremo apportare dei correttivi, anche regolamentari, che permettano un'attività più adatta al momento economico attuale del nostro Paese. Ci conforta molto che il resto dei campionati a squadre è al completo, a dimostrazione che la base del nostro sport è solida e che le nostre società, pur tra mille sacrifici, riescono a fare l'attività che noi stiamo "modellando" alle loro esigenze sempre di più negli ultimi anni. Siamo vicini alle società che investono nei giovani con numerosi Progetti, quali il contributo per gli sparring per atleti di interesse nazionale, il tradizionale Premio "Elia Mazzi", il contributo per la scuola ai ragazzi che decidono di fare il nostro sport in maniera principale nella loro giornata ed infine il Progetto Giovani, oramai grande realtà di tutti i Comitati regionali. Siamo certi insomma che il tennistavolo italiano ha un futuro importante pari alle aspettative che tutti noi riponiamo nei nostri giovani.



# Foto da Riccione



# I Campionati Italiani di Riccione

di Corrado Attili



STEFANOVA E BOBOCICA

Si sono svolti a Riccione nel nuovo Palazzetto Playhall, dal 9 al 26 giugno i Campionati Italiani Individuali delle categorie Veterani, Assoluti e di seconda, terza e quarta categoria. La manifestazione nazionale più importante del tennistavolo italiano, da otto anni organizzata in una unica sede, dopo Jesolo due volte, Termini, Termeno, Conversano, Ponte di Legno, Rimini, è stata come sempre un successo che ha portato nella città capitale del turismo romagnolo più di duemila persone del nostro movimento. Impianto all'altezza delle situazioni, staff Fitet che ha come sempre lavorato sodo affinché tutto funzionasse nel migliore dei modi anche se, come è nelle cose umane, nulla è perfetto ma sempre migliorabile. La Fitet ha seguito l'evento con la presenza costante del Presidente e di numerosi consiglieri federali ed ha anche organizzato una riunione del Consiglio Federale il 17 giugno durante la manifestazione. Tra le novità di quest'anno la scelta di far giocare i Veterani all'inizio, come tradizione, ma di far seguire poi le gare della categoria più spettacolare quella degli Assoluti come sempre premiata dalle riprese televisive RAI, quest'anno commentate dal noto giornalista

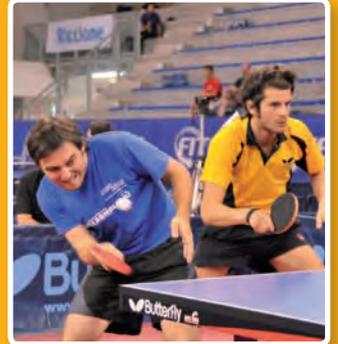
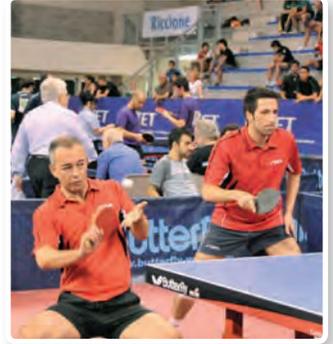


Claudio Icardi. Questa scelta non è stata da tutti condivisa e come promesso ci facciamo carico della richiesta di rivedere per la prossima stagione il calendario in quanto molti hanno espresso la propria preferenza per quello che era stato l'ordine tradizionale delle precedenti sette edizioni: veterani, quarta, terza, seconda e prima. Tra gli episodi simpatici resterà nella memoria di tutti il pubblico delle tribune del Playhall che in apertura delle finali assolute ha intonato in coro, a gran voce, l'Inno di Mameli sopperendo in maniera tempestiva ma quanto mai appropriata al non funzionamento del disco che avrebbe dovuto diffondere la musica dell'Inno Nazionale per accompagnare l'Alzabandiera dei rappresentanti dell'Aeronautica Militare. Venendo ai risultati sportivi, la manifestazione ha visto premiata come vincitrice della speciale classifica la società altoatesina del Tramin che ha preceduto lo Sterilgarda Castel Goffredo ed il Tennistavolo Norbello. Tra gli atleti che sino messi in luce numerosi giovani, patrimonio che la Fitet

ELISA TROTTI  
IMPEGNATA  
IN GARA



RIDOLFI E STOYANOV





A DESTRA  
ALESSIA TURRINI  
E ACCANTO  
ADEYEMO FATAI



con i suoi costanti e cospicui investimenti ha fortemente valorizzato negli ultimi anni, diversi atleti affermati e anche qualche novità.

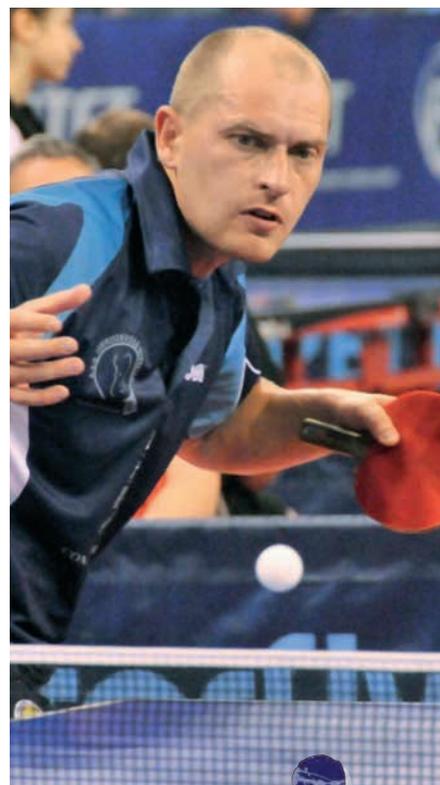
Nella categoria Veterani tanto entusiasmo e voglia di giocare allo stato puro. In evidenza le società del Refrancorese, della Libertas Challant, del Coccaglio, e poi la grande Alessia Arisi e la novità Michael Oyebode che appena approdato tra i veterani, come già la Arisi l'anno scorso, ha saputo timbrare con il titolo il suo esordio. Cristina Semenza, Stefania Puricelli, Marcello Cicchitti, Roberto Giontella, Elisabetta Loaldi, Franca Silvestri, Adeyemo Fatai, Klara Dabas, Ionella Baldeschi, Salvatore Maggiore, Claudio Gammone, Manuela Bardera, Gianni Garuti, Enrico Macerata, Valter Ranzato, Roberto Grano, Luisa Benato, Mathilde Auer, Claudio Danti, Gianfranco Palazzoli, Giuseppe Carrer, Edith Santifaller, Antonietta Molini, Aldo Donda, Ferdinando Carù sono i nomi degli altri atleti che hanno conquistato uno o più titoli italiani veterani nell'edizione riccione.

I titoli della categoria Assoluti, quella dei campioni, dove hanno giocato la maggior parte dei nostri nazionali azzurri, ha visto vincere i singoli da Miah Bobocica (Siracusa) e Niko Stefanova (Sandonatese), entrambi atleti del Gruppo Sportivo Aeronautica Militare che insieme hanno vinto anche il doppio misto. I titoli di doppio per genere sono andati, quello maschile a Leonardo Mutti (Sterilgarda) e Marco Rech Daldosso (Sterilgarda) anche lui atleta dell'Aeronautica Militare, quello femminile a Rosa Sulfaro

(Quattro Mori Cagliari) e Marina Conciauro (Norbello).

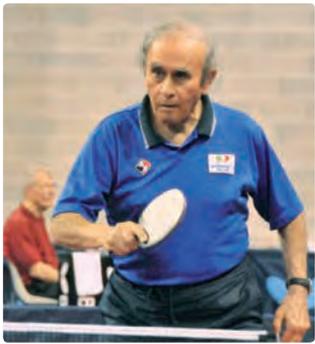
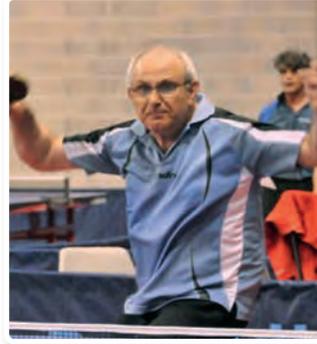
La premiazione degli atleti degli Assoluti è stata effettuata dal Presidente Franco Sciannimanico con l'assessore allo sport del Comune di Riccione Roberto Pruccoli, il Col. Alessandro Lojudice responsabile del Settore Sport dell'Aeronautica Militare ed i dirigenti di Poste Italiane Giulia Pizzi e Gabriele Mensurati che hanno consegnato due targhe speciali ai due campioni italiani di singolo.

I titoli di seconda categoria sono stati vinti: doppio misto da Filippo Giuliani (Alfieri di Romagna) e Cristina Semenza (Pol. Bagnolese), il doppio femminile da Rossella Scardigno (Zeus) e Ileana Irrera (Regaldi Novara), il doppio maschile da Umberto Giardina (Cral Comune di Roma) e Daniele Sabatino (Club 99 Messina), il singolo maschile da Nicola Di Fiore (Apuania Carrara), il singolo femminile da Alessia Turrini (Pol. Bagnolese). I titoli di terza categoria sono stati vinti: doppio femminile da Irina Bagina (Albatros) e Luana Billeri (Emoticon), il singolo femminile dalla stessa Irina Bagina (atleta di origine russa che merita categorie superiori), il singolo maschile da Roberto Perri (Refrancorese) che ha vinto anche il doppio maschile insieme a Jordy Piccolin (Tramin), il quale, Jordy, a sua volta ha vinto il doppio misto insieme alla compagna di società Katharina Barcatta. In quarta categoria sono diventati campioni



MAXIM  
KUZNETSOV



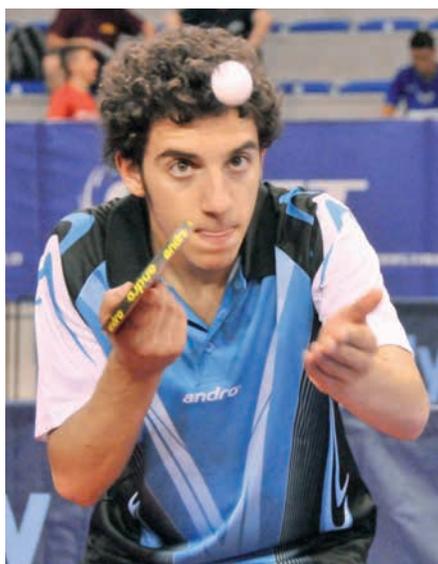




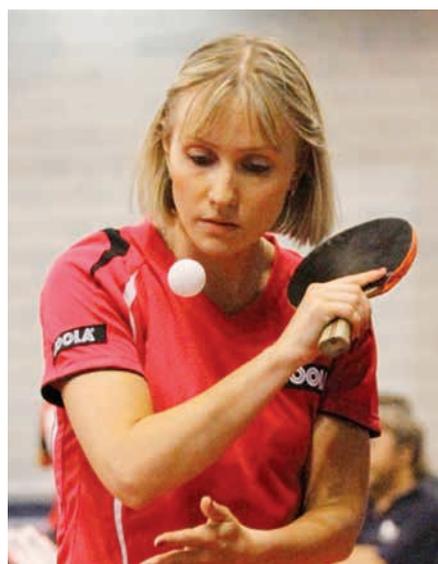
d'Italia: nel doppio maschile i perugini Costantinos Chiorri (TT Perugia) e Loris Becchetti (Montegrillo), il singolo maschile da Riccardo Tentoni (Juvènes San Marino), il singolo femminile da Irina Bagina (Albatros), il doppio misto da Simone Zaccone (Top Spin Messina) e Caterina Bono (TT Mazzola), il doppio femminile alle atlete del Tramin, Greta Pichler e Anna Margaretha Waldthaler.

A corredo dell'imponente ed impegnativa manifestazione si sono disputati anche i Campionati Militari Interforze che hanno confermato gli ottimi rapporti instaurati dalla Fitet in questi anni con la Forze Armate e hanno visto la partecipazione di una quarantina di atleti di Aeronautica, Vigili del Fuoco, Polizia, Carabinieri, Esercito, Marina e Guardia di Finanza. Il titolo di Campione d'Italia Interforze di tennis tavolo è andato a Gianbattista Casaschi "Carabiniere Scelto".

Due parole in conclusione su Riccione e la nostra meglio gioventù. Parafrasando il titolo di un noto film di qualche stagione fa, il tennistavolo italiano ha dato anche in questa edizione un segnale importante sulla crescita dei



nostri giovani che si stanno ritagliando con decisione uno spazio da protagonisti. Accanto ai predestinati atleti azzurri dell'Aeronautica Militare Mihai Bobocica e Nikoleta Stefanova, i nostri migliori atleti presenti a Riccione (un vero peccato le assenze di Monfardini e Negrisola che hanno un po' ridimensionato il titolo di Niko) troviamo infatti dei giovani che confermano la bontà del lavoro fatto negli ultimi anni partendo dal basso sia dalla



DALL'ALTO CATERINA BONO,  
ROBERTO PERRI  
E IRINA BAGINA



SINGOLO MASCHILE ASSOLUTO



SINGOLO MASCHILE SECONDA



SINGOLO MASCHILE TERZA



SINGOLO MASCHILE QUARTA



SINGOLO FEMMINILE ASSOLUTO



SINGOLO FEMMINILE SECONDA



SINGOLO FEMMINILE TERZA



SINGOLO FEMMINILE QUARTA



# I podi a Riccione



DOPPIO MASCHILE ASSOLUTO



DOPPIO MASCHILE SECONDA



DOPPIO MASCHILE TERZA



DOPPIO MASCHILE QUARTA



DOPPIO FEMMINILE ASSOLUTO



DOPPIO FEMMINILE SECONDA



DOPPIO FEMMINILE TERZA



DOPPIO FEMMINILE QUARTA



DOPPIO MISTO ASSOLUTO



DOPPIO MISTO SECONDA



DOPPIO MISTO TERZA



DOPPIO MISTO QUARTA

Fitet che dalle società di riferimento di ciascun atleta. Non devono infatti passare inosservati alcuni risultati e prestazioni eclatanti a cui abbiamo assistito ieri durante la competizione. Leonardo Mutti, 17 anni, ha sconfitto Niagol Stoyanov, nostro n. 2 in Nazionale, dimostrando di essere ormai pronto per essere considerato a tutti gli effetti uno dei più forti giocatori italiani in questo momento. Marco Rech Daldosso, atleta under 21 anche lui Aeronautica Militare ha confermato il suo talento di terza forza della nostra nazionale. Grande la prestazione di Elisa Trotti, ultimo anno junior, Alto Sebino che ha infilato Scardigno, Ridolfi, Colantoni e Vivarelli dimostrando, per la prima volta forse da quando la seguiamo con grande attenzione, di possedere oltre che un'ottima tecnica anche quel carattere che potrebbe farne una giocatrice interessante anche a livello internazionale mentre tra i confini già lo è. Ma molto importanti sono anche i successi della romana Claudia Carassia, azzurra junior, che ha battuto Sabrina Moretti

e Cristina Semenza, due monumenti del tennistavolo italiano. Così come positive sono state le prove di un'altra grande speranza del tennistavolo azzurro, Cristina Dumitrache, 13 anni, che ha esordito in un Campionato Italiano assoluto battendo una atleta affermata come Giulia Cavalli e mettendo in seria difficoltà giocatrici come Lisa Ridolfi e Ileana Irrera che da diverse stagioni sono protagoniste della nostra A1 femminile. A nostro giudizio siamo in presenza di un movimento che ha imboccato una fase di rinnovamento anche nei risultati e nelle prestazioni e non solo nelle strategie di cui erano e sono gli attesi frutti.



SOPRA LAURA PEDROTTI.  
SOTTO GLI ATLETI DELL'INTERFORZE  
E DEI VIGILI DEL FUOCO



NICOLA DI FIORE  
DURANTE  
UNA FASE  
DI GIOCO





# Veterani a Riccione





# Veterani a Riccione



---

**Possiamo  
fare a meno  
di tutto,  
ma non  
del domani.**

---

**CREDERE NEL FUTURO  
È LA PIÙ STRAORDINARIA FONTE DI  
ENERGIA. RIATTIVIAMOLA INSIEME.**

**Unipol**  
GRUPPO

Il tuo contributo è importante: condividilo su [www.hofiducianelfuturo.it](http://www.hofiducianelfuturo.it)



# A Vienna medaglia degli Junior

LA FORMAZIONE  
DEGLI JUNIOR  
VINCITRICE A VIENNA

di Corrado Attili

Si è disputata a Vienna-Schwechat, sede della Schlager Academy di tennistavolo, nell'impianto chiamato Multi-versum, l'edizione 2012 dei Campionati Europei Giovanili sponsorizzati dall'azienda Strock.

Prima di addentrarci nei numeri e nella cronaca dell'evento diciamo subito che l'Italia e la Fitet sono tornate su un podio giovanile europeo, a due anni dal titolo cadetti di Leonardo Mutti ad Istanbul, conquistando la medaglia di bronzo nella gara a squadre junior con il gruppo guidato dal tecnico Lorenzo Nannoni, composto da Leonardo Mutti (Sterilgarda Castel Goffredo), Alessandro Baciocchi (TT Perugia), Damiano Seretti (Sterilgarda Castel Goffredo) e Maurizio Massarelli (Mugnano Stet). Si tratta di una medaglia che il tennistavolo italiano torna a vincere dopo 15 anni, l'ultima volta fu nel 1997 a Topolcany in Slovacchia. In quella squadra c'era anche Giuseppe Del Rosso

oggi uno dei tecnici azzurri di questi europei.

I Campionati Europei Giovanili hanno visto la partecipazione di 1.100 addetti ai lavori di cui 532 atleti, in rappresentanza di 46 nazioni. Gli arbitri impegnati sono stati 90 in rappresentanza di 36 Paesi (per l'Italia Zambetti e Bongelli padre con la gradita visita anche di Paola Bongelli, che in Austria vive ed è di casa, arbitro italiano designato per le Olimpiadi di Londra). Lo staff organizzativo ha visto impegnate 110 persone mentre Laola TV ha prodotto sull'evento 120 ore di live streaming. Tra le assenze, dovute alla devastante crisi economica in atto quella della Spagna, mentre non sono mancate Grecia, Portogallo e Irlanda nazioni in forte sofferenza negli ultimi mesi.

Le gare hanno confermato come alcuni Paesi siano nettamente al di sopra degli altri, parliamo soprattutto della Francia che nel maschile domina lo scenario in maniera



DALL'ALTO MUTTI  
CONTRO GAUZY,  
ALESSANDRO BACIOCCHI,  
DAMIANO SERETTI  
E MUTTI ASSIEME  
A NANNONI

assoluta e comincia ad essere competitiva anche a livello femminile. Parliamo ovviamente della Germania che come nell'economia anche nel tennistavolo è Paese leader in Europa e anche a livello giovanile sia nel femminile che nel maschile, e c'è la Romania Paese leader nel femminile dove resta una delle nazioni punto di riferimento. Dietro queste sgomitano con vigore la Russia, la Croazia, la Polonia, la Serbia e tutte le altre, tra le quali l'Italia trova il suo piccolo spazio in questa occasione su uno dei podi e potrà trovarne sempre più se, al fianco di Mutti, altri atleti matureranno e sapranno acquisire la continuità necessaria per gestire le difficoltà, imporre il proprio gioco e farsi temere dagli avversari come già accade a Mutti, ad esempio molto temuto dai francesi con cui del resto si confronta da diversi anni ai massimi livelli.

L'Italia ha partecipato ai Campionati Europei Giovanili di Vienna in tutte le categorie. La squadra cadetti maschile guidata da Joze Urh è stata composta da Jordy Piccolin (Tramin), Luca Bressan (Azzurra Gorizia), Daniele Pinto (TT Torino), Nicholas Frigiolini (GG San Michele). La squadra cadette guidata da Maurizio Gatti è stata composta da Cristiana Dumitrache e Le Thi Hong Loan (Sterilgarda), Francesca Trotti e Veronica Mosconi (Alto Sebino). Della squadra junior maschile abbiamo detto in apertura, mentre la squadra junior femminile, guidata da Andreja Ojstersek è stata composta da Elisa Trotti (Alto Sebino), Chiara Colantoni (Sterilgarda), Giorgia Piccolin (Tramin), Bianca Bracco (TT Genova) e Claudia Carassia (Giovanni Castello Roma). Ha svolto le funzioni tecnico alternandosi tra i vari gruppi anche Giuseppe Del Rosso.

La squadra junior maschile ha ottenuto la medaglia di bronzo nella gara a squadre, giocando bene nel girone caratterizzato da una imprevedibile sconfitta per 2-3 dal Belgio che ha poi costretto gli azzurri al successo forzato contro la forte Polonia battuta per 3-2. Decisivo poi l'incontro con il Portogallo vinto 3-0 dagli azzurri con tre grandi prestazioni di Mutti, Baciocchi e Seretti che hanno fatto un punto ciascuno.

Poi in semi ci è toccata la Francia Campione d'Europa,



imbattuta da cinque anni che di giocatori del livello di Mutti ne ha quattro o cinque. Abbiamo perso ma con la piccola soddisfazione di essere stata l'unica squadra che ha vinto due set contro i transalpini, confermata anche dalle belle parole che il tecnico francese ha avuto per gli azzurri. Mutti ha giocato alla grande come sempre nella gara a squadre e quando nella necessità di fare due, con il Belgio, non lo ha fatto non abbiamo vinto. Questo il primo dato da tenere sempre presente. Nelle singolo Mutti si è confermato tra i migliori d'Europa arrivando tra gli otto ma crediamo che in questo momento al miglior Mutti siano certamente superiori i francesi Flore e Gauzy mentre con gli altri si può ragionare. E' stato eliminato dal campione d'Europa Flore. Alessandro Baciocchi ha giocato una grande gara a squadre, unico ad aver veramente intimorito Flore, salvo i suoi compatrioti. Bravissimo con Polonia e Portogallo ha giocato il suo ruolo di numero due al meglio. Non lo stesso si può dire del singolo disputato successivamente. Il giocatore perugino non ha più trovato continuità ed è naufragato



troppo presto rispetto alle aspettative. La sua completa maturazione ne potrà fare un grande ma c'è ancora qualche dettaglio da mettere a punto. Nel doppio Mutti e Baciocchi sono stati esclusi dal doppio svedese poi semifinalista ma hanno avuto chance di fare meglio ed era nelle loro corde farlo. Damiano Seretti che rientrava in nazionale dopo un lungo stop per motivi di salute ha dimostrato di essere un giocatore recuperato durante la gara a squadre riuscendo sempre a giocare al massimo delle sue possibilità e vincere il terzo punto contro



IN ALTO  
BERNADETTE SZCOS.  
SOPRA UN MOMENTO  
DELLA PREMIAZIONE  
DEGLI JUNIOR E  
I FESTEGGIAMENTI  
DI ITALIA E FRANCIA.  
A SINISTRA  
TRISTAN FLORE





il Portogallo che ha meritato il salto delle transenne e l'abbraccio dei suoi compagni. Nelle gare individuali ha perso subito, ha pianto per la delusione, ma ha saputo poi guardare avanti con fiducia impegnandosi in un torneo consolazione nel quale è arrivato fino alla semifinale. Maurizio Massarelli, capo tifoso della panchina azzurra, ha giocato solo la finale per le posizioni 3-4 con la Polonia al posto di Mutti, un giusto premio di Nannoni al ragazzo che ha saputo vincere nel gruppo il premio della simpatia.

Dopo le gioie parliamo della squadra cadette arrivata a questi europei con grandi aspettative, dovute in gran parte alla serie di medaglie vinte nell'ultimo anno in varie gare internazionali dalle azzurrine. Gatti ha puntato su

IN ALTO CHIARA COLANTONI, BIANCA BRACCO E CLAUDIA CARASSIA. ACCANTO ELISA TROTTI. SOTTO LA FORMAZIONE DELLE JUNIOR E GIORGIA PICCOLIN



Cristiana Dumitrache n. 1 sperando che la grintosa ragazzina di origine rumena facesse da traino anche a Francesca Trotti, dotata di grande tecnica ma con qualche pausa di troppo da migliorare, utilizzando poi nel doppio con la stessa Dumitrache, Veronica Mosconi giocatrice dotata di un servizio temutissimo e molto redditizio. Purtroppo le cose non sono andate come si era pensato. Dumitrache ha sofferto molto questa esperienza, non rendendo quanto ci si aspettava, giocando senz'altro al di sotto delle sue possibilità tranne in qualche set, spesso quando la partita sembrava aver già acquisito il risultato. L'atleta è molto giovane, ha ancora due anni da cadetta e potrà darci delle soddisfazioni se verrà curata al meglio, in società ed in nazionale, e preparata per queste occasioni dove non è evitabile prendersi delle responsabilità, che al momento non appare in grado di sopportare. Non ha avuto invece bisogno di traini Francesca Trotti che ha giocato un buon europeo tenendo sempre vive con i suoi punti le speranze della gara a squadre. Un leggero infortunio poi ne ha un po' menomato le prestazioni nelle gare individuali. Bene la Mosconi nel doppio sia a squadre che poi con Le Thi Hong, anche lei brava nel doppio, nella



la partita sembrava aver già acquisito il risultato. L'atleta è molto giovane, ha ancora due anni da cadetta e potrà darci delle soddisfazioni se verrà curata al meglio, in società ed in nazionale, e preparata per queste occasioni dove non è evitabile prendersi delle responsabilità, che al momento non appare in grado di sopportare. Non ha avuto invece bisogno di traini Francesca Trotti che ha giocato un buon europeo tenendo sempre vive con i suoi punti le speranze della gara a squadre. Un leggero infortunio poi ne ha un po' menomato le prestazioni nelle gare individuali. Bene la Mosconi nel doppio sia a squadre che poi con Le Thi Hong, anche lei brava nel doppio, nella





gara individuale, dove le due hanno sfiorato l'ingresso tra le migliori otto coppie battute solo da un doppio francese molto più accreditato. Nel singolo bene la Mosconi avanti finché ha potuto, fuori Le Thi Hong invece subito. Nel doppio sono arrivate nei sedici anche Dumitrache e Trotti fermate anche loro da francesi più forti. Certamente la presenza di tutte le più forti d'Europa ha ridimensionato un po' le medaglie vinte durante la stagione da queste ragazze ma la qualità per lavorarci con fiducia c'è ed è il caso di insistere senza dare giudizi affrettati.

Soddisfatta delle sue junior invece Andreja Ojstersek che ha migliorato la posizione finale della squadra di diverse posizioni ed ha potuto verificare la crescita di atlete recentemente inserite come Chiara Colantoni e Giorgia Piccolin. Nella gara a squadre da n. 1 ha giocato Elisa Trotti. L'atleta dell'Alto Sebino di è confermata nel bene e nel male, per qualità e per le improvise pause. Ha giocato a tratti benissimo sembrando inarrestabile anche contro atlete quotate come la croata Mateja Jeger, salvo poi fermarsi e non trovare più la strada per uscirne. Di positivo una vittoria finalmente su una difesa. Nelle gare individuali poteva senz'altro fare meglio. Senza appunti invece le prestazioni di Chiara Colantoni che ha sempre dato l'impressione di giocare al limite di ciò che sapeva e poteva fare. Da numero due a squadre bene e poi nelle gare individuali ha perso quando gli avversari sono stati fuori portata. Positivo anche l'Europeo di Giorgia Piccolin molto continua e dotata di grande tecnica l'altoatesina si è dimostrata molto affidabile. Sottoposta a test importanti nelle gare individuali, come con la russa Blazhko, ha lottato dando prima lezione alla russa pur subendone poi il ritorno. Forse il doppio di Giorgia con Elisa Trotti poteva fare un passo in più ma in questa specialità



DALL'ALTO: CRISTIANA DUMITRACHE, FRANCESCA TROTTI, GATTI E MOSCONI; UNA FOTO DI GRUPPO E SOTTO LE CADETTE

bisogna decidere se le medaglie le cerchiamo oppure si preferisce improvvisare. Questa considerazione ci consente di inserire benissimo la medaglia che abbiamo buttato via nel doppio misto junior, competizione in cui Leonardo Mutti ha giocato in coppia con l'olandese Brit Eerland, una delle coppie favorite addirittura per la vittoria. Scelta ottima, l'olandese è stata Campiones-

sa d'Europa nel 2010 al primo anno junior e poi trascinata al titolo europeo assoluto dalle incontenibili cinesi d'Olanda. In questa occasione però ci ha danneggiato in maniera inequivocabile non risultando assolutamente all'altezza del compito di esclusiva preparazione dei punti di Mutti al quale era stata chiamata. Il suo pianto a diretto termine del quarto perso con la coppia ceca ne è la conferma ma non ci può consolare. Se vogliamo arrivare a queste medaglie crediamo sia necessario anche provare prima la resa di queste coppie che in base alla classifica dovrebbero essere vincenti. In questo caso parliamo addirittura della coppia testa di serie n. 2 del torneo.

Completiamo il discorso sulle junior con Bianca Bracco e Claudia Carassia, atlete ancora un po' acerbe per questi livelli, che però hanno vissuto una esperienza importante che certamente fornirà loro le giuste motivazioni per crescere e impegnarsi nel necessario lavoro di miglioramento. Entrambe hanno giocato a sprazzi buone partite, tenuto conto delle avversarie, pur senza quei lampi che avrebbero reso il loro primo europeo indimenticabile.



Da ultima la squadra cadetti guidata da Urh che ha disputato un buon europeo ma che avrebbe potuto anche darci qualche soddisfazione in più. Positiva la conquista della 15ma posizione nella gara a squadre che conferma gli azzurri in prima fascia per la prossima edizione. Punto decisivo conquistato dal piemontese Daniele Pinto, un ricordo che il ragazzo porterà crediamo per sempre nella sua memoria. Leader della squadra, al suo ultimo anno da cadetto, è stato Jordy Piccolin che ha avuto numerosi alti e bassi, confermando le sue straordinarie doti tecniche e di posizione in campo che ne fanno un grande talento, insieme però ad una improvvisa fragilità nel gestire gli incontri in termini di continuità. Un po' lo stesso discorso vale per, il più giovane di un anno Luca Bressan, atleti da migliorare e che hanno certamente il tempo per farlo. Sono stati entrambi titolari nella fase a squadre, vincendo il proprio girone con autorevolezza ma poi nelle partite con avversari più forti hanno dato l'impressione sempre di essere... a un centimetro dalla vittoria. Molto bene Pinto che lanciato nella mischia nella partita più difficile al suo primo europeo non ha avuto alcun timore dimostrando un grande temperamento, premiato poi nella gara per non retrocedere dalla soddisfazione di essere decisivo. Positivo Frigloni nelle occasioni che gli sono state fornite ed indimenticabile in una gara di doppio misto contro due difese russe vinto con Mosconi per 3-2. Nel doppio Piccolin e Bressan hanno sprecato l'ingresso negli otto contro un doppio turco, anche qui grandi a metà ed a tratti, capaci di giocare incredibili e di pause interminabili, valutazioni



che facciamo non per essere troppo severi ma perché è materiale umano che ci sta particolarmente a cuore e che può darci grandi soddisfazioni. Chiudiamo questo resoconto dell'esperienza viennese con l'annuncio che questo è stato l'ultimo impegno di Jozse Urh con la nazionale italiana, il tecnico sloveno, che con

Mutti ha avuto la soddisfazione di vincere l'oro europeo cadetti, ha accettato l'offerta della federazione del suo Paese di diventare il direttore tecnico di tutto il tennistavolo sloveno.

Un riconoscimento importante per un uomo serio ed un tecnico preparato che, diventato in questi anni amico di tutti, ha lavorato molto bene anche con la maglia azzurra. In bocca al lupo Jozse.

IN ALTO LA FORMAZIONE DI SAN MARINO. SOPRA LUCA BRESSAN, JORDY PICCOLIN. SOTTO DEL ROSSO E URH E NICHOLAS FRIGLIOLINI E DANIELE PINTO



# Azzurri alle Paralimpiadi



**Scazzieri, Alecci,  
Vella, Caci, Borgato,  
Brunelli, Pezzutto,  
Podda, Nardelli  
e Zorzetto a caccia  
di medaglie**

Quasi 100 gli italiani che prenderanno parte alle Paralimpiadi 2012, in programma dal 29 agosto al 9 settembre prossimi nella capitale britannica, che, mentre andiamo in stampa, ha appena finito di ospitare le Olimpiadi. Tra gli azzurri in gara anche volti noti, come Alex Zanardi, passato dai motori alle fatiche dell'handbike, e Annalisa Minetti, conosciuta ai più per le sue prestazioni canore, ma competitiva anche sulla pista di atletica.

Guidati dal portabandiera, l'arciere Oscar De Pellegrin, e dal presidente del Comitato Italiano Paralimpico Luca Pancalli, gli azzurri arrivano nella capitale britannica per gareggiare in dodici delle venti discipline sportive che compongono il programma agonistico dei Giochi estivi: pallacanestro in carrozzina, nuoto, ciclismo, tiro a segno, canottaggio, tiro con l'arco, vela, atletica leggera, scherma in carrozzina, equitazione, tennis in carrozzina e tennistavolo. Nel tennistavolo, nelle diverse classi si sono qualificati ben 9 pongisti, cui se ne aggiunge

un altro grazie alla wild card concessa dall'Ipc: i dieci italiani che andranno ai Giochi sono Davide Scazzieri, Raimondo Alecci, Giuseppe Vella, Salvatore Caci e Andrea Borgato fra gli uomini, Michela Brunelli, Pamela Pezzutto, Clara Podda, Maria Nardelli e Valeria Zorzetto fra le donne. Con loro i tecnici Alessandro Arcigli, Donato Gallo e Fabio Angiolella più il necessario personale sanitario di supporto al nostro squadrone. Ricordiamo che le nostre atlete in carrozzina sono vicecampionesse olimpiche e mondiali. Come per le precedenti edizioni dei Giochi Paralimpici c'è grande attesa e si prevede il tutto esaurito: a Pechino i biglietti furono 3,6 milioni, ma quasi la metà distribuiti a scuole e associazioni, con 1,82 milioni venduti a prezzi fra 30 e 80 yen (fra 4,5 e 12 euro). In questo caso è notevole il cambiamento: per questa edizione i biglietti sono tutti a pagamento, nessun omaggio, con prezzi fra le 45 e le venti (quasi il 75 % dei biglietti) sterline. Già venduti più di 1 milione e mezzo di biglietti sui 2,2 milioni. E mentre faremo il tifo per i nostri atleti delle Paralimpiadi, a Londra, o da casa, dobbiamo ricordarci di due figure grazie alle quali è nato e si è sviluppato il movimento paralimpico: a livello internazionale, quella del neurochirurgo inglese Sir Ludwig Guttmann, primo ad avviare alla pratica sportiva i reduci britannici che, nel corso della II Guerra Mondiale, riportando una lesione midollare, venivano ricoverati presso la Spinal Injuries Unit di Stoke Mandeville; per l'Italia quella del dottor Antonio Maglio, padre della Sport Terapia e del paralimpismo in Italia. Grazie alla sua dedizione, durata dal 1935 anno di conseguimento della laurea in medicina e chirurgia all'Università di Bari, fino al giorno della sua scomparsa avvenuta a Roma il 7 gennaio del 1988, l'Italia ha dato i natali ai Giochi Paralimpici estivi. Senza le sue intuizioni, migliaia di persone disabili in Italia non avrebbero allungato le aspettative di vita e il reinserimento nella società civile. E non avrebbero potuto competere in una gara accessibile. In bocca al lupo azzurri.



I RAPPRESENTANTI DEL TENNISTAVOLO PARALIMPICO PAOLO PUGLISI, ALESSANDRO ARCIGLI E CLARA PODDA CON IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA GIORGIO NAPOLITANO DURANTE IL RICEVIMENTO PRE-OLIMPICO DI TUTTE LE NAZIONALI AZZURRE



Find us on  
**Facebook**

Butterfly Italia (Tennistavolo)

Visita il nostro nuovo

# BUTTERFLY E-SHOP

**aperto 24 ore al giorno!**

- ♥ **Telai**
- ♥ **Gomme**
- ♥ **Abbigliamento**
- ♥ **Attrezzatura**
- ♥ **Cura della Racchetta**
- ♥ **Gadgets** **[www.it.butterfly.tt](http://www.it.butterfly.tt)**

*...E' ad un solo click di distanza!*

**Offerta valida fino ad esaurimento scorte**

## **RADIAL WIN**

~~€ 69<sup>90</sup>~~ € 49<sup>90</sup>

- Size: 34 - 46
- 320 g (Size 43)
- Colour: red/grey/white



## **RADIAL EL**

~~€ 54<sup>90</sup>~~ € 39<sup>90</sup>

- Size: 34 - 46
- 260 g (Size 43)
- Colour: white/blue



# Cina imbattibile

di Corrado Attili  
(foto ITTF courtesy)



Lo squadrone cinese ha fatto incetta di ori e argenti ai Giochi Olimpici di Londra 2012 lasciando, su dodici in palio, due medaglie alla Germania che si conferma leader in Europa, due a Singapore, una al Giappone e una alla Corea del Sud



L'appuntamento olimpico di Londra 2012, in una Excel Arena quasi sempre gremita di pubblico fin dalle prime giornate di gare, ha confermato nel tennistavolo il dominio incontrastato del continente asiatico ed in particolare della Cina che si è aggiudicata tutte le quattro medaglie d'oro in palio, le due di singolo maschile e femminile e le due a squadre. Si è cominciato con le gare individuali. Nel singolo maschile c'è stata la conferma di Zhang Jike, l'astro ormai affermato post olimpiadi di Pechino, campione del mondo in carica, che ha sconfitto Wang

LI XIAOXIA  
E DIMITRI  
OVCHAROV.  
SOTTO IL PRESIDENTE  
DELL'ITTF  
ADAM SHARARA  
CON BILL GATES  
ALL'EXCEL ARENA



**Lo strapotere asiatico è stato confermato anche a Londra con l'unica eccezione della Germania in grado anche in questa edizione di salire sul podio per due volte**



IL PODIO  
A SQUADRE MASCHILE.  
SOTTO LA FELICITÀ  
DELLE GIOCATRICI  
CINESI, DELLE  
GIAPPONESI E DEI  
GIOCATORI TEDESCHI



**Grandi esibizioni,  
spettacolo garantito  
e presenza di pubblico  
da tutto esaurito alla  
Excel Arena di Londra**



Hao, da più tempo sulla breccia rispetto al campione olimpico ma che per la seconda volta è stato superato in finale, a Pechino perse da Ma Lin e questa volta da Zhang. Al terzo posto si è brillantemente piazzato il ventiquattrenne tedesco di origine ucraina Dimitri Ovtcharov che ha saputo vendicare l'eliminazione del tedesco più atteso, Timo Boll, conquistandosi meritatamente un posto nell'olimpico e nella storia della disciplina. Gli altri giocatori europei che hanno raggiunto i quarti, un ottimo risultato, sono stati il danese Maze che ha battuto il giapponese Mizutani e lo straordinario rumeno Crisan che ha sconfitto Timo Boll.

Nel singolare femminile ancora una questione tutta cinese con l'outsider Li Xiaoxia che ha sconfitto la favorita e campionessa del mondo in carica Ding Ning che è rimasta abbastanza contrariata da questo insuccesso che non aveva certo messo in conto. Al terzo posto la giocatrice di Singapore Feng Tianwei che si è battuta molto bene con le cinesi dimostrando di meritare l'ambito bronzo olimpico. Schiacciante nel femminile la superiorità asiatica, infatti l'unica europea arrivata ai quarti è stata l'olandese Li Jiao.



Nella competizione a squadre affermazione dello squadrone cinese: Zhang Jike, Wang Hao e Ma Long sulla Corea del Sud trascinata dall'ex campione olimpico Ryu Seungmin, oro nel singolo ad Atene, squadra coreana che ha migliorato il risultato di Pechino quando arrivò terza. Per i cinesi in nessun momento c'è stata l'impressione che potessero perdere dunque successo sacrosanto. Sul terzo gradino del podio è salita la Germania che ha tenuto alto l'onore ed il prestigio del tennistavolo europeo con la medaglia di bronzo che fa il paio con quella di

SOTTO A DESTRA  
IL PODIO A SQUADRE  
FEMMINILE, VINTO  
DALLE CINESI



LA COREA  
ARGENTO  
A SQUADRE



Ovtcharov conquistata nel singolo. I tedeschi hanno superato Hong Kong per 3-1.

Nel torneo a squadre femminile percorso netto della Cina che in finale ha sconfitto il Giappone, una squadra appagata dalla prodezza di battere in semifinale Singapore ed approdare così al primo podio olimpico della sua storia. Al terzo posto si è classificata la squadra di Singapore che con la medaglia di bronzo si è confermata potenza pongistica di valore mondiale, sempre sul podio dopo l'argento di Pechino e il mondiale strappato alle cinesi un paio di anni fa a Mosca, sempre con la Feng grande protagonista.

Complessivamente un grande successo il tennistavolo olimpico che all'inizio ha attirato una gran quantità di pubblico inglese accorso per applaudire i propri campioni, Drinkhall su tutti, e poi per godersi lo spettacolo dei grandi campioni asiatici che ancora una volta non hanno deluso.



SOPRA I MEDAGLIATI DEL SINGOLO E ACCANTO LE FORMAZIONI CINESI CHE HANNO VINTO L'ORO

# Gli azzurri alle Olimpiadi

di Corrado Attili

I due azzurri che hanno partecipato alle Olimpiadi di Londra, Mihai Bobocica e Wenling Tan Monfardini, qualificatisi rispettivamente a Doha ed a Lussemburgo in aprile-maggio, non hanno ripetuto Pechino dove raggiunsero i migliori 32 fermandosi stavolta tra i 64. Esclusi per ranking dall'incombenza delle gare preliminari eliminatorie, hanno entrambi brillantemente superato il primo turno battendo avversari nettamente alla loro portata. L'azzurro ha sconfitto per 4-0 il cubano Pereira, un avversario non del tutto trascurabile che durante la stagione aveva fatto parlare di se con alcuni risultati sorprendenti, come ci ha ricordato Nannoni, con una condotta di gara esemplare Bobo ha sempre controllato il match in tutti i set vincendo sempre con buon margine, non cadendo nella trappola del gioco a tratti lento dell'avversario, attaccando con decisione quando il gioco lo ha consentito. Vittoria per 4-0 anche per la Monfardini sulla nigeriana Oshonaike. L'azzurra ha giocato questo match di esordio con grande attenzione controllando l'avversaria meno dotata tecnicamente che soltanto nel terzo set avrebbe potuto avere delle chance.

Al secondo turno sono arrivati gli avversari pesanti. Per l'azzurra la russa Tikhomirova, avversario a lei non congeniale che in più di una occasione in passato aveva dimostrato di soffrire molto. In questo incontro londinese l'azzurra ha affrontato bene la russa, dimostrando anche di non aver alcun condizionamento psicologico nei suoi confronti. Il match è stato una alternanza di opportunità. Monfardini si è anche trovata in vantaggio per 3-2. Purtroppo l'azzurra ha rallentato poi molto la sua azione, come ci ha dichiarato a causa di un riacutizzarsi di dolore al braccio, e non è riuscita a portare a casa il risultato perdendo 4-3 e 12-10 al settimo set. Un esito che ha lasciato un po' di amaro in bocca



ACCANTO  
NANNONI  
CON BOBOCICA  
MENTRE SOTTO, NELLA  
FOTO GRANDE,  
OJSTERSEK  
CON MONFARDINI  
DOPO LE VITTORIE  
NEL PRIMO TURNO

**I due azzurri sono stati fermati nel tabellone dei 64. Bobocica ha perso dall'austriaco Schlager mentre Monfardini è stata sconfitta dalla russa Tikhomirova**



L'AZZURRA MONFARDINI  
IN AZIONE





**Per Monfardini grandi chance e vittoria sfiorata contro un avversario ostico come la russa. Per Bobo l'attenuante di aver perso contro un grande campione**

in quanto certamente la sua posizione tra le 32 la meritava e probabilmente non oltre visto che avrebbe affrontato la giapponese Fukuhara... ma non si sa mai. Spiaciuta Andreja Ojstersek che si è impegnata molto nel seguire questa atleta della quale negli ultimi mesi ha saputo essere anche amica oltre che allenatrice.

Ha perso anche Mihai Bobocica che, come a Pechino contro Tokic, ha giocato molto bene ma è stato vittima dell'esperienza di un nome illustre del tennistavolo mondiale come quello di Werner Schlager, per lui a Vienna da un anno... una specie di padrone di casa. Bobo ha spaventato l'austriaco, ex campione del mondo, ma non abbastanza da costringerlo alla resa. L'azzurro ha perso 4-2 la partita ed una grande occasione, come ha ammesso lui stesso, di entrare tra i migliori 32 del torneo olimpico di singolare dove avrebbe affrontato Wang Hao, uno dei migliori giocatori al mondo e che alla fine sarà ancora argento olimpico. A fine partita nell'intervista di rito Mihai, molto dispiaciuto, ha ammesso di aver sprecato nei momenti in cui era avanti: "Ho sprecato pensando di aver già vinto l'ultimo set in cui ero avanti 9-4. Sul tre a tre ce la saremmo

giocata. Ho sofferto un po' la sua varietà di servizi che più che all'atto pratico mi ha condizionato psicologicamente non facendomi essere sicuro quanto avrei dovuto. Ho perso con un grande campione ma arrivare nei 32 e giocare con Wang Hao era un obiettivo alla mia portata." Anche qui un po' di delusione. L'esperienza olimpica si chiude con la consapevolezza che le due partite decisive sono state giocate bene da entrambi anche se con Monfardini la sensazione è stata che mancasse veramente poco mentre per Bobo l'impresa che sarebbe servita in realtà è arrivata solo in parte. Infine una citazione anche per l'altro italiano impegnato alle Olimpiadi: l'arbitro internazionale Paola Bongelli, che intervisteremo nel prossimo numero, che ancora una volta si è distinta a questi livelli assoluti, dopo i mondiali, e che ha arbitrato una serie di incontri importanti tenendo alto il nome ed il prestigio degli arbitri della Fitet.



ALCUNE IMMAGINI  
DEGLI INCONTRI  
DEI NOSTRI  
GIOCATORI  
E SOTTO GLI  
AZZURRI A CASA  
ITALIA INSIEME A  
NANNONI



A DESTRA  
L'INCONTRO  
BOBOCICA-PEREIRA



# Dio salvi la Regina

di Corrado Attili



La Regina Elisabetta, che ha presenziato insieme a numerosi capi di stato tra cui il nostro Presidente Giorgio Napolitano, alla Cerimonia inaugurale dei trentesimi Giochi Olimpici può certamente essere soddisfatta dei suoi "sudditi" specialmente di quei 70.000, di tutte le età, che hanno svolto con grande impegno e partecipazione il ruolo di volontari nei numerosi impianti sportivi e in tutti gli snodi della metropolitana e del funzionale ed articolato sistema di trasporti londinese ma anche praticamente ovunque in giro per la città.

Tutte queste persone sempre costantemente sorridenti le abbiamo trovate veramente deliziose e sinceramente interessate alla soddisfazione di tutti quanti venuti a Londra per assistere o lavorare ai Giochi Olimpici.

Altro discorso sono stati i tassisti pakistani di cui ci hanno narrato episodi poco piacevoli, come accaduto del resto con i cinesi a Pechino, di non conoscenza delle strade e degli indirizzi con inevitabili perdite di appuntamenti e impegni.

Dal nostro punto di vista un'altra cosa insopportabile sono state le 90 sterline richieste per avere dai giornalisti accreditati una connessione internet all'interno degli impianti sportivi. Una decisione che già al suo annuncio molti mesi fa fu molto contestata, in primo luogo

dall'AIPS, l'associazione mondiale dei giornalisti sportivi, ma che è stata mantenuta nella logica del business e nella negazione della comunicazione. Chi come noi si è rifiutato di sottostare al balzello ha navigato e... vagato nel mondo del web wifi fino a risolvere quasi sempre il problema gratis grazie a indirizzi sconosciuti ma disponibili o ripiegando sulle perfette strutture e spazi per la stampa organizzate a Casa Italia dal Coni dove dopo le





IMMAGINI DELLA SUGGESTIVA  
CERIMONIA INAUGURALE DEI GIOCHI

gare si poteva lavorare quanto si voleva. Queste alcune note, sia positive che negative, su una organizzazione comunque di buon livello in generale che ha avuto nella vendita dei biglietti il suo tallone di Achille, criticata quasi ogni giorno dai giornali inglesi per aver favorito in maniera eccessiva la vendita online escludendo troppo drasticamente chi di computer mastica poco o non lo possiede affatto.

Dal punto di vista sportivo oltre alle ancora una volta tante medaglie italiane, che confermano la bontà del nostro modello, tra cui la fanno da padrone gli sport "minori" quelli di cui si parla solo ogni quattro anni, certamente queste di Londra 2012 verranno ricordate come le Olimpiadi del giamaicano Bolt, del sudafricano Pistorius e purtroppo per noi, ma soprattutto per lui, anche di Alex Schwazer.

Tre significati diversi dati ai Giochi da tre protagonisti diversi che la loro battaglia con la vita l'hanno interpretata grazie allo sport, da eroi positivi o negativi, in una edizione che si è disputata all'interno della più devastante crisi economica che il mondo occidentale abbia subito dopo le due guerre mondiali, eppure tutto ha funzionato e per una o due settimane chi ha avuto la fortuna di vivere i Giochi non ha avuto neanche il tempo di pensarci alla crisi.

Hanno vinto gli Stati Uniti ma la Cina come nell'economia oggi è il Paese da battere anche nello sport, non solo nel tennistavolo, ma noi speriamo che nel nostro futuro ci siano sempre più inglesi sorridenti come a Londra e per questo saremo sempre disponibili, nonostante le più brutte mascotte olimpiche di sempre denotino qualche carenza di gusto, a cantare God Save the Queen.



A DESTRA QUADRI  
OLIMPICI IN MOSTRA  
AL MAIN PRESS  
CENTER DI STRATFORD  
VICINO LO STADIO  
OLIMPICO



# Le magnifiche quattro

di Corrado Attili

**Saranno Apuania  
Carrara, Marcozzi  
Cagliari, Sterilgarda  
C.Goffredo e TT Perugia  
le protagoniste del  
prossimo campionato**



SOPRA FRANCESCO LUCESOLI  
E MIHAI BOBOCICA

Il Campionato di serie A1 maschile di tennistavolo esce con le ossa rotte dalla crisi economico-finanziaria che attanaglia anche il nostro Paese. Saranno solo quattro le squadre che prenderanno parte al Campionato, un torneo che non avrà retrocessioni e che si annuncia pertanto di transizione verso quello della stagione successiva quando, si spera, i dirigenti delle nostre società sportive

torneranno a trovare sponsor in grado di sostenere i loro progetti sportivi. Tra le considerazioni da fare su questa difficile situazione, la prima è che la crisi riguarda solo questo campionato di elite mentre nelle categorie inferiori tutto il programma agonistico di tutti i campionati è stato coperto completamente e senza problemi. Ciò significa che è il costo dei giocatori di qualità a fare la differenza e rendere non possibili, né interessanti, attualmente gli investimenti da parte degli sponsor. Certamente il movimento saprà trovare al suo interno i giusti correttivi in modo da poter tornare presto ad un numero di squadre che soddisfi le aspettative degli appassionati e delle stesse società. A parziale consolazione possiamo dire che non stanno meglio, fatte

le dovute differenze in termini di numeri, Calcio, Pallacanestro, Pallavolo tanto per citare gli sport di squadra più popolari. Le quattro squadre



SOPRA MARCO RECH  
E ACCANTO  
MASSIMILIANO  
MONDELLO

che parteciperanno alla serie A1 maschile sono: il neopromosso TT Perugia che ha visto emigrare in altri lidi i suoi gioielli fatti in casa, Alessandro e Federico Baciocchi, e partecipare alla A1 con Francesco Lucesoli e altri due giocatori italiani; il Marcozzi Cagliari, società di grandi tradizioni che, confermato Stefano Tomasi, ha investito sia sull'antico tesserando Massimiliano Mondello, che si cimenterà nell'inedito ruolo di tecnico, sia sul nuovo con Alessandro Baciocchi che dopo Leonardo Mutti è il nostro junior più promettente. Le altre due formazioni sono quelle favorite per la vittoria finale: lo Sterilgarda Castel Goffredo che tranne l'inglese Drinkhall ripresenta l'organico di giovani della passata stagione, e l'Apuania Carrara che nel deserto economico nazionale ha invece trovato il modo di tesserare il numero uno italiano Mihai Bobocica supportato sembra da due stranieri. Un grande investimento che potrà essere giustificato solo dalla vittoria dello scudetto per i toscani. In bocca al lupo alle quattro squadre partecipanti che il loro campionato, quello dell'ideale olimpico di De Coubertin, lo hanno già vinto.

# Sandonatese predestinata

di Gianfranco Cancedda

La crisi economica mondiale che attanaglia con particolare veemenza soprattutto Paesi come il nostro ha colpito, come era ampiamente prevedibile, anche il nostro amato sport.

Interessati soprattutto per non dire soltanto, come si sapeva ormai da tempo, i Campionati d'élite con maggiore evidenza nella A1 maschile, che è riuscita a racimolare solamente quattro iscrizioni sulle dieci previste. Va meglio alla A1 femminile, che pur godendo di una maggiore salute, si presenta al via con sei formazioni su otto.

Scomparso dall'organico della A1 lo Sterilgarda formazione più titolata d'Italia, che ha preferito ripartire con le giovani dalla A2, seguito a ruota dall'Alto Sebino e dal Novara che hanno fatto la stessa scelta, la maggiore e forse unica pretendente al trono è la Sandonatese regina degli ultimi due anni, che si prepara con ogni probabilità a succedere a se stessa nell'albo d'oro del Campionato.

Forte di un organico collaudato e di grande spessore che comprende la numero uno italiana Nikoleta Stefanova, Laura Negrisoli, Lisa Ridolfi e una nuova cinese dal nome ancora misterioso, non si vede, a meno di inserimenti di altre giocatrici dell'ultima ora nelle altre formazioni, come non possa conquistare il suo quarto titolo tricolore.

Il Cortemaggiore perde la Cino/Canadianese Zhang Mo, col Canada a Londra 2012, che aveva così bene impressionato la scorsa stagione, e la sostituisce con Olga Dzelinska, per il resto immutati i due terzi della formazione dello scorso anno, con la conferma di Wang Yu e Giulia Cavalli.

Anche il Norbello ripropone Wei Shou e Marina Conciauro, con Lucia Di Meo che in qualità di riserva si farà trovare pronta nel caso ci sia bisogno di una sua discesa in campo. La dirigenza è ancora in attesa



LA SANDONATESE IN FESTA PER IL SUO ULTIMO SCUDETTO

di perfezionare il contratto con una giocatrice europea che completerebbe l'organico.

Lo Zeus Quartu Sant' Elena ripescato per l'esiguo numero di squadre iscritte, sostituisce la deludente Cinese dello scorso anno con Liu Ting, vecchia conoscenza della formazione isolana, con la quale aveva esordito nel Campionato Italiano 2004/2005.

Conferma Wei Jian e Olga Zavedeva e completa i quadri con la juniores Roberta Perna, quartese doc.

Il Genova, squadra neo promossa grazie al secondo posto ottenuto nella A2, si presenta al via con le giovani del vivaio Bianca Bracco, Valeria Zefiro e Clara Costadura, e sta cercando d'inserire almeno un'altra giocatrice di qualità, che permetta al tecnico Quaglia di

velocizzare l'adattamento di queste giovanissime ad un campionato di livello molto superiore rispetto alla serie cadetta.

Il Quattro Mori Cagliari ripescato dalla A2 per le stesse ragioni dello Zeus, completa le formazioni della A1, schierando l'inglesina Tressa Armitrage, Olamide Ogundele Ganiat, Maria Rita Piloni e Alessia Mirabelli.

Se fino all'inizio della contesa, le formazioni non dovessero cambiare in maniera sostanziale, oltre il primo posto ipotizzato dalla San Donatese, le formazioni che dovrebbero entrare nei play off, volendo azzardare un pronostico, saranno Cortemaggiore, Norbello e Zeus Quartu Sant' Elena, con il Cagliari Quattro Mori ed il Genova a cercare di non occupare l'ultima piazza che vorrebbe dire retrocessione.

EDITH SANTIFALLER,  
NELLA PAGINA ACCANTO  
ALESSIA ARISI

Alessia al suo esordio in questa manifestazione si è confermata atleta ancora del tutto integra e, come dimostrato anche nell'ultima stagione con lo Sterilgarda in cui ha disputato addirittura la finale scudetto, in grado di giocarsela ai massimi livelli. La giocatrice parmense del Castel Goffredo ha sconfitto in semifinale la svedese Wiktorsson alla fine di un duro 3-2 tra due delle giocatrici più forti presenti a Stoccolma.

Poi in finale l'azzurra ha regolato con secco 3-0 la cinese Wang Ping (avversaria con un destino nel nome) che tuttavia l'ha impegnata in ogni set. Il titolo di Campionessa del Mondo veterani è un alloro importante e di grande prestigio che arricchisce una carriera straordinaria e premia la grande passione di Alessia.

Successo importante anche per Edith Santifaller, la plurimedagliata recordwomen del tennistavolo italiano, ha conquistato l'argento perdendo la finale nella sua categoria con la giapponese Tosa Akiko, dopo aver superato in semi un'altra atleta del Sol Levante, Reiko Miyagawa. La bolzanina, intervistata dal sito ITTF ha ricordato tutto il suo curriculum di grande atleta (101 titoli in Italia, 12 medaglie ai Mondiali e 10 agli Europei) giustamente orgogliosa del suo aver dedicato la propria vita al tennistavolo.

Per la Santifaller anche il bronzo nel doppio Over 80 giocato in coppia con la tedesca Margit Miesch.

Se per Edith essere nel gotha mondiale della sua categoria è una abitudine consolidata, molto festeggiata per l'eccezionale risultato, al suo esordio in questa manifestazione, è stata Alessia Arisi, poco più che quarantenne, intervistata a più riprese dai media presenti a Stoccolma anche per il suo passato di indimenticata giocatrice di valore mondiale del recente passato azzurro.

Per comprendere meglio l'importanza di questi successi delle rappresentanti del tennistavolo italiano, ricordiamo che si è trattato di un evento al quale hanno partecipato 3316 atleti in rappresentanza di 66 nazioni che hanno giocato su 133 tavoli più di 13.000 partite. Nutrita la presenza italiana che oltre le due medagliate ha visto partecipare a Stoccolma: Carlo Castelvetro, Lia Paola Condorelli, Giuseppe Cornarino, Guido Crosetti, Luciano De Castris, Alessandro De Nigris, Ettore Ferrari, Gaetano Magatti, Roberto Gatti, Roberto Giontella, Giorgio La Rocca, Stefano Massarelli, Fabrizio Montaperto, Vincenzo Paesano, Alessandro Picciau, Maurizio Piccinini, Efisio Pisano, Stefano Pontiggia, Claudio Prodon, Clelia Ragusa, Emanuele Rame, Piero Rizzi, Sergio Roncelli, Franca Silvestri (lista fornitaci da Edith Santifaller che ringraziamo per la sempre puntuale collaborazione).



## Alessia Arisi Campionessa del mondo

di Corrado Attili

Alessia Arisi ha vinto l'Oro nella gara di singolo femminile over 40 al Campionato del Mondo Veterani che si è disputato a Stoccolma in Svezia. Argento per Edith Santifaller nel singolo e bronzo nel doppio over 80. Le due atlete sono state le punte di diamante di una folta rappresentanza italiana



# Ping Pong Kids 2012

Al Palatennistavolo De Santis protagonisti i bambini, su cui la Fitet negli ultimi anni ha investito molto, che sono stati coinvolti in attività di carattere motorio, ludico e di tecnica



Si è disputata a Terni la fase finale del Ping Pong Kids Trofeo Teverino 2012 che ha visto la partecipazione record dei bambini di 19 regioni. La manifestazione, perfettamente riuscita e come sempre curata nei dettagli, è stata diretta da Matteo Quarantelli al quale hanno dato il proprio contributo alcuni tecnici dello staff delle nazionali azzurre ed i referenti per il Progetto Giovani della varie regioni.

I bambini, uno dei settori in cui la Fitet negli ultimi anni ha investito maggiormente, riscuotendo successo e numerosi attestati di condivisione e compartecipazione da parte delle società sportive e dei Comitati Regionali, sono stati coinvolti in una serie di attività di carattere motorio e ludico e di tecnica del tennistavolo che li ha conquistati e divertiti. Ecco le varie classifiche finali, tra le regioni ha vinto il Piemonte, scaturite dalla tre giorni di lavoro e gioco.

## Gare a squadre

1	Piemonte	343
2	Veneto	285
3	Alto Adige	262
4	Lombardia	256
5	Lazio	250
6	Friuli V. G.	244
7	Umbria	241
8	Sardegna	237
9	Arbuzzo	231
10	Trentino	229
11	Sicilia	205
12	Calabria	202
13	Toscana	180
14	Puglia	160
15	Liguria	155
16	Molise	128
17	Campagna	118
18	Basilicata	67
19	Emilia Romagna	42

## Singolare GM1

1	Oyebode Jhon (Sardegna)
2	Petriccioli Matteo (Toscana)
3	Pillera Andrea (Sicilia)
4	Falcini Lorenzo (Toscana)

## Singolare GF1

1	Paizoni Ramona (Alto Adige)
2	Coates Anna (Piemonte)
3	Bressan Lisa (Friuli)
4	Armanini Elisa (Lombardia)

UNA SERIE DI IMMAGINI SALIENTI DELLA MANIFESTAZIONE



MOMENTI DI PREMIAZIONE  
DEL PING PONG KIDS 2012



Doppio Misto	
1	Nocchi Valentina (Toscana)
1	Petriccioli Matteo (Toscana)
2	Coates Anna (Piemonte)
2	Carmona Vincenzo (Piemonte)
3	Visentin Chiara (Veneto)
3	Gaybakyandaniel Ruben (Veneto)
3	Mattana Alice (Sardegna)
3	Oyebode Jhon (Sardegna)

Prove motorie Settore 2	
1	Perozzo Francesca (Trentino)
2	Quattrone Angela (Calabria)
3	Sulis Jacopo (Piemonte)
4	Paizoni Georg (Alto Adige)

Prove motorie Settore 1	
1	Coates Anna (Piemonte)
2	Atorino Vincenzo (Campania)
3	Demonte Stefania (Trentino)
4	De Gennaro Martina (Puglia)

Singolare GM2	
1	Sulis Jacopo (Piemonte)
2	Pellizzon Shasa (Veneto)
3	Nardi Samuele (Toscana)
4	Martinalli Lorenzo (Lombardia)

Singolare GF2	
1	Assogna Lucrezia (Abruzzo)
2	Ugolini Alessandra (Umbria)
3	Vivarelli Evelyn (Alto Adige)
4	Indelicato Silvia (Piemonte)

Ping Pong Kids	
1	Coates Anna (Piemonte)
2	Sulis Jacopo (Piemonte)
3	Perozzo Francesca (Trentino)
4	Visentin Chiara (Veneto)



# GARDA PING FESTIVAL

@ RIVA DEL GARDA

28 DICEMBRE 2012 - 2 GENNAIO 2013

## SCHIACCIATE IL CAPODANNO CON IL GARDA PING FESTIVAL!

Un grande momento di incontro della gioventù europea sul Garda: amicizia, sport e divertimento per festeggiare alla grande il nuovo anno in una location magnifica, meta prediletta del turismo internazionale.

Dal 29 al 31 dicembre 2012, un torneo di tennistavolo (per ragazzi e ragazze dai 12 ai 24 anni) ed altri tornei collaterali per i partecipanti di ogni età.

Gran finale il 31 dicembre all'interno del Palameeting di Riva del Garda: alle ore 21.30, la finalissima del torneo che farà da preludio al veglione di fine anno con musica, divertimento, fuochi d'artificio.

INFO  
Ufficio Eventi  
T. +39 0464 560 113  
F. +39 0464 520 900  
info@gardapingfestival.com  
[www.gardapingfestival.com](http://www.gardapingfestival.com)

BOOKING  
Rivatour  
T. +39 0464 570 370  
F. +39 0464 555 184  
info@rivatour.it  
[www.rivatour.it](http://www.rivatour.it)



TOURIST INFORMATION  
Ingarda Trentino Spa  
T. +39 0464 554 444  
F. +39 0464 520 308  
info@gardatrentino.it  
[www.gardatrentino.it](http://www.gardatrentino.it)

# Garda Ping Festival

Il Garda Trentino, una delle zone italiane con maggiore flusso turistico internazionale, guarda con crescente interesse al tennistavolo. Sarà probabilmente per la presenza di tanti visitatori stranieri, tedeschi in particolare, che hanno familiarità con tavoli e top-spin: fatto sta che nella zona nord dello splendido Lago di Garda – quella che comprende Limone del Garda, Riva del Garda, Arco e Torbole – fervono le iniziative sportive, e anche il tennistavolo gioca un ruolo da protagonista. Il Garda Trentino è sempre stato un territorio ricco di eventi e spettacoli. La forte economia turistica che caratterizza questo territorio ha alimentato l'organizzazione di iniziative e progetti legati allo sport, realizzati allo scopo di accrescere la presenza turistica, di sostenere l'immagine della località sui mercati, di intrattenere gli ospiti presenti nella località. E ciò nell'arco dell'intero anno.

Non a caso la prima iniziativa importante destinata al tennistavolo è stata programmata per il periodo delle festività natalizie e di fine anno. GARDA PING FESTIVAL è molto più di un evento internazionale di tennistavolo. Esso nasce infatti con l'intento di diventare un grande momento di incontro della gioventù europea che possa ritrovarsi sul Garda Trentino per un appuntamento annuale che coniughi amicizia, sport e divertimento, in coincidenza con i festeggiamenti del nuovo anno.

Naturalmente l'intento di GPF è quello di unire e non dividere. Per questo l'evento – con tutte le iniziative collaterali e le vantaggiose proposte di soggiorno – è allargato alle

famiglie, agli amici ed a tutti coloro che vogliono godere l'atmosfera speciale di un'autentica festa all'insegna di uno degli sport più popolari per persone di ogni età.

Al torneo principale (riservato a ragazzi e ragazze dai 12 ai 24 anni) saranno abbinati dunque altri tornei che interesseranno diverse categorie e fasce d'età, dando comunque a tutti i partecipanti molteplici occasioni di stare insieme e condividere esperienze e piacevoli momenti in una location magnifica, meta prediletta del turismo internazionale.

L'evento culminerà nella notte del 31 dicembre quando all'interno del Palameeting di Riva del Garda avrà luogo, alle ore 21,30, la finalissima del torneo che farà da preludio al veglione di fine anno con musica, divertimento, fuochi d'artificio. Il torneo, organizzato dall'Associazione Garda Trentino Sport Promotion e dall'Ufficio Eventi di Garda Trentino, con il patrocinio e il supporto tecnico della FITET (Federazione Italiana Tennis Tavolo), si svolgerà dalle ore 14 del 29 dicembre alle ore 22,30 del 31 dicembre 2012. Ai partecipanti ed ai loro congiunti e amici verranno offerti pacchetti di soggiorno estremamente vantaggiosi.

Insomma, vi chiederete: GARDA PING FESTIVAL è una competizione, una festa, una vacanza o cosa? La risposta è semplice: è tutto questo messo insieme, per un'esperienza nuova e indimenticabile, a costi limitati.

*Per maggiori informazioni: [www.gardapingfestival.eu](http://www.gardapingfestival.eu)*



Foto Eleonora Raggi

# Analisi seria del tennistavolo italiano

di Corrado Attili

Intervista al Direttore Tecnico della Fitet su ciò che è stato fatto e su cosa si potrebbe fare per migliorare ancor di più quanto realizzato e fatto crescere in questi anni

La medaglia degli junior a Vienna che ha confermato, dopo l'Europeo di Mutti 2010, e diverse altre medaglie giovanili internazionali, la crescita dei nostri azzurrini; i record di partecipazione alle iniziative di stage giovanili organizzati dalla Fitet; i numerosi giovani azzurri che quest'anno si apprestano a vivere le loro prime esperienze in serie A, meritavano senz'altro un approfondimento di considerazioni. Lo abbiamo voluto proporre a Matteo Quarantelli che in questi anni è stato un po' il braccio tecnico del Consiglio Federale una specie di laboratorio itinerante con molte idee messe in campo ed alcune forse ancora nel cassetto.

Matteo, intervistare una persona con cui si sono condivise tante ore di lavoro in questi anni può sembrare bizzarro ma lo facciamo a vantaggio di chi magari sente la necessità di leggere un po' più dentro le notizie positive che arrivano ormai con una certa regolarità dal nostro movimento pongistico soprattutto giovanile. Cominciamo.

**Si può dire che in questi anni nell'attività Giovanile ci sono stati i progressi più importanti, sia per quantità e qualità di lavoro che, di riflesso hanno avuto effetti sui risultati delle squadre nazionali giovanili?**

«Caro Corrado in qualche modo mi vuoi indurre in tentazione! Ed infatti se dichiarassi a priori che vi è stato un cambiamento positivo potrei forse apparire superficiale. Preferirei che fos-



UN GRUPPO  
DI AZZURRI  
AL LIGNANO ITTF  
JUNIOR AND CADET

sero alcuni riscontri concreti a favore di una precisa idea presso coloro i quali hanno la pazienza di leggerci. Anche perché è assai probabile che la mia visuale di referente federale possa essere certamente orientata ad individuare indicatori che per altri, tecnici o dirigenti che hanno ruoli e responsabilità differenti, potrebbero essere di più contenuta importanza. Faccio un esempio immediato: è normale che un tecnico di società sportiva voglia veder premiato il proprio impegno con risultati (in campo nazionale) del o dei propri atleti; in questa situazione l'attività internazionale condotta dall'atleta allenato spesso diventa lo strumento per una crescita qualitativa che facilita l'obiettivo sopraccitato.

Al contrario il tecnico della Squadra Nazionale è orientato ad immaginare che obiettivo sia il risultato agonistico internazionale: tale traguardo diviene possibile con una strategia di lavoro che "fa letteralmente a pugni" con quella del tecnico di società.

Hanno entrambi delle responsabilità ri-

spettabilissime, ma difficilmente possono condividere obiettivi di formazione, preparazione, competizione.

E quindi ritornando alla tua domanda iniziale debbo cercare di risponderti in modo articolato.

La pratica sportiva agonistica giovanile realizzata nel nostro Paese è cresciuta negli ultimi 8 anni gradualmente ma stabilmente: negli ultimi due anni abbiamo analizzato riscontri evidenti sia in ambito regionale (incremento all'attività individuale superiore al 125%) che nazionale (+ 30%). Se questo è stato il profilo quantitativo (ulteriormente sostenuto dai riscontri di tesseramento) credo sia abbastanza evidente l'incremento qualitativo: i ragazzi giocano meglio di prima. Questo è il fattore cui la FITET, i dirigenti federali e di società sportiva, dovrebbero riconoscere maggiore attenzione: infatti maggiore concorrenza, più elevata competitività favoriscono la consapevolezza in termini di ulteriore impegno e disponibilità. Anche perché in un clima di sana competizione



i ragazzi possono crescere e non "tirare i remi in barca" troppo presto. Questo primo segnale di cambiamento testimonia non solo l'impegno profuso dagli organi federali ma la coerenza delle società sportive che hanno gradualmente spostato, orientato, i propri investimenti sui tecnici e gli sparring. In questo senso le risorse messe a disposizione dalla Federazione e dai Comitati sono state uno stimolo per provare a fare di più e meglio. Non vorrei essere ripetitivo ma debbo sperare che continui a crescere questo trend: infatti potrà lievitare la relazione domanda/offerta che spingerà "i bond" del nostro movimento sportivo verso l'alto. Un esempio pratico: più rilevante è il numero di allenatori impegnati nelle società sportive, maggiore risulta essere il numero dei praticanti, cresce la concorrenza, più difficile diviene raggiungere risultati di rilievo in campo nazionale, più evidente appare la necessità di aumentare il tempo di pratica e la qualità della stessa. Al contrario... poca concorrenza genera una minore necessità di impegnarsi da parte di tutti, crescita tecnica contenuta, minore domanda di allenatori in palestra. Se poi ci spingiamo a parlare delle Squadre Nazionali e dei loro risultati, credo ancora una volta sia possibile leggere evidenti segnali di crescita: i riscontri infatti sono decisamente, anno dopo anno, più importanti. Non solo evidenziando le imprese di Leonardo Mutti, Campione d'Europa, ma anche di altri giovani che in questi anni hanno vinto tornei e vinto medaglie sia fra i minicadet, che fra i cadet e gli Junior.

Però, e senz'altro c'è un però, questa evoluzione deve oggi prevedere alcuni cambiamenti strategici ed organizzativi. Intanto è fondamentale comprendere che i nostri atleti Junior debbono accettare che gli investimenti diventano praticabili laddove essi possano dedicarsi full time alla pratica sportiva.

Altrimenti rischiamo di disperdere energie ed illudere delle persone: infatti per provare ad essere competitivi non basta la qualità del lavoro ma anche una grande quantità. I nostri competitors internazionali infatti appaiono estremamente disponibili e motivati ad affrontare grandi sacrifici.

Con i più giovani dobbiamo lavorare con pazienza senza ansia di ottenere risultati immediati, pensando soprattutto a creare le condizioni per imparare non solo a praticare ma anche ad allenarsi. In questo senso credo che il Progetto Giovani abbia dato un bel contributo, soprattutto nelle Regioni nelle quali il Referente Tecnico si è dimostrato attivo. Certo si può migliorarne l'efficacia, la ricaduta delle iniziative, lavorando di più e con forti motivazioni.

Credo emerga che, rispetto al passato in cui il ruolo della Federazione era centrale ed esclusivo, oggi le responsabilità e le risorse siano equamente distribuite. Siamo credo un poco più avanti rispetto ad altre realtà: abbiamo scelto di investire per decentrare piuttosto che per accentrare.

Non sono altrettanto sicuro che vi sia una reale percezione di questo cambiamento che ancora non può riguardare tutti coloro si occupano di sport dei giovani. Per ora coinvolgono una parte di questo movimento.

Ecco prossimo obiettivo sarà sollecitare maggiormente quelli che ad oggi non possono direttamente e concretamente risultare coinvolti; naturalmente qualora ritengano tale coinvolgimento, effettivamente importante».

**Ciò è potuto avvenire anche grazie al maggior coinvolgimento e collaborazione delle società sportive incentivate in vario modo?**

«Senza altro posso affermare che in quest'ultimo quadriennio, in particolare, si è instaurato un clima positivo, orientato al fare, grazie all'intelligenza e la professionalità di tecnici e dirigenti di società sportiva e gli sforzi che il Consiglio Federale ha fatto per promuovere questo maggiore coinvolgimento. Una precisa scelta che ha comportato l'orientare praticamente un terzo del budget delle Squadre Nazionali, ad incentivazioni per le società sportive: il Premio Elia Mazzi quale esito della attività giovanile di tutto l'anno sportivo arriva a identificare 40 società sportive; il contributo di partecipazione ai Campionati Italiani Giovanili a Squadre (150 a squadra) coinvolge una ottantina di società sportive; il bando di incentivazione per lo sparring partner ne ha coinvolte altre 11; la borsa di studio per le attività scolastiche anco-

ra una decina di società sportive.

Questo ha senz'altro permesso ad un buon numero di sodalizi di avere una buona spinta ad aumentare il proprio impegno ed investimenti. In un futuro non proprio così lontano credo riusciremo a raggiungere altre di quelle 200 circa che riescono a partecipare ai Campionati Italiani e alle manifestazioni nazionali giovanili.

Ulteriormente mi preme ricordare la ricaduta di tante altre iniziative formative che hanno coinvolto giovani atleti e tecnici su tutto il territorio nazionale.

Anche su questo fronte credo vi siano ulteriori margini di miglioramento e questa convinzione trova forza nel "lavorare insieme" che si esprime nel collaborare. Spesso, è giusto ricordarlo, si sono proprio dovute creare le condizioni per sviluppare un lavoro condiviso perché, mi ripeto, obiettivi, opportunità, disponibilità non sempre si sono rivelate coincidenti: in questo senso anche se la FITET è un piccola Organizzazione con risorse (tecnici) sportive assai limitate, può permettersi di agire con piena disponibilità di tempi, spazi ed attrezzature. Talvolta, per non dire spesso, le nostre società non hanno la stessa forza organizzativa: debbono essere quindi aiutate e sostenute a svolgere un ruolo assai impegnativo».

**Le nazionali assolute, pur condizionate da alcune scelte fatte da società ed atleti stessi, hanno comunque conseguito l'obiettivo Olimpico. Resta il dilemma: restiamo dilettanti che si atteggiavano a professionisti?**

«Semmai siamo, dovremmo essere sempre, soprattutto professionali poiché i professionisti dello sport sono altri e seguono regole ben precise. La professionalità intesa quale impegno a tempo pieno e competenza è il traguardo dello sport di maggiore rilievo e richiamo. Ma anche il suo grande limite poiché per sostenere pochi atleti si rischia di esaurire i già limitati budget disponibili. E' un fatto che i migliori atleti per rimanere tali debbano continuare a prepararsi con altri sportivi di valore internazionale. Ciò richiede organizzazione e risorse importantissime che sono disponibili a ben pochi.

In Italia pochi sodalizi (Castelgoffredo, Pieve Emanuele, San Donato) hanno potuto investire per creare opportunità per atleti di elevata qualificazione.

Non vi è dubbio che debba essere loro attribuita la massima riconoscenza. Ma anche queste realtà hanno dovuto ridimensionarsi. In tutto il continente europeo ben pochi atleti sono in grado di trovare soluzioni veramente professionali.

Il nostro atleta più rappresentativo Bobocica ha trovato a Vienna un buon centro di allenamento con una assistenza tecnica, sportiva, sanitaria assai concreta.

Una Federazione come la nostra si trova di fronte poi al dilemma rispetto a come investire le proprie contenute risorse. Sostenere i pochi (pochissimi) talenti oppure favorire la pratica di un più ampio numero?

In qualunque modo si agisca, si rischia di sbagliare o quanto meno di non raggiungere traguardi significativi. La sensazione è che da una parte sia necessaria una visione manageriale e altamente selettiva per individuare coloro i quali siano veramente meritevoli di un sostegno per garantire la pratica di Alto Livello. Dall'altra bisogna pensare ad un bilancio sociale della nostra Organizzazione al fine di immaginarsi un sostenibile futuro economico, finanziario, umano, sportivo.

Nel passato neanche troppo lontano, la Federazione si occupava direttamente di tutto il sistema organizzativo-formativo degli atleti: era una opportunità relevantissima che ha prodotto dei cambiamenti e richiedeva grandi risorse finanziarie. Quando queste ultime si sono ridimensionate, le conseguenze sono state assai pesanti poiché si è veramente "fermato un treno in corsa". Però hanno cominciato a farsi notare dei dirigenti di società che desideravano investire sui Giovani. Quindi da uno stato di crisi in realtà si è riusciti ad uscire prima con il contributo dei sodalizi territoriali e poi con un nuovo slancio federale.

Il futuro ci richiede di sviluppare questo legame collaborativo, ci impone di lavorare insieme».

**Un grosso lavoro è stato fatto nel campo della formazione sia per quanto riguarda i tecnici, che con innumerevoli stage a vantaggio del potenziamento della passione oltre della tecnica di giovani ed addetti ai lavori. Sei soddisfatto in questo senso?**

«Beh se valuto in termini di crescita delle persone che si sono avvicinate e si sono impegnate sono senza dubbio molto soddisfatto. I tanti eventi formativi infatti hanno creato ancor prima di competenze pratiche, spendibili, un notevole entusiasmo. Soprattutto in relazione alla possibilità di confrontarsi serenamente con altre persone, di costruire con impegno abilità professionali, di misurarsi con la pratica e non solo la teoria. Il segnale più significativo è rappresentato dalla comunità di persone (tecnici) che gradualmente si è creata ed ampliata: ognuno cerca di portare la propria esperienza sportiva, professionale, umana e cerca di "guadagnare" il più possibile dall'interazione con gli altri. Fino a qualche anno or sono spesso mi capitava di sentire qualche ben pensante che pronunciava giudizi del genere: "Tizio ... non capisce niente", " lo ho fatto questo, ho fatto quello; i miei giocatori...".

Credo che le attività formative ci hanno molto aiutato a comprendere e metabolizzare che le abilità, le competenze che i tecnici debbono possedere ed utilizzare sono assai numerose. Non afferiscono solo al campo della metodologia dell'allenamento ma anche a quella dell'insegnamento, alla comunicazione professionale, al management dell'organizzazione, alla match analysis,.....

Questa visione più ampia ed articolata, ha favorito l'identificazione di ruoli professionali differenti, "ritagliati" addosso alla personale esperienza dei tecnici: non solo quindi allenatori per l'alto livello e team manager, ma anche buoni tecnici di società sportiva, insegnanti di Scuola-tennistavolo, analisti della prestazione, preparazioni fisici, ricercatori, animatori. Questo sforzo si è rivelato (speriamo lo sia sempre di più) funzionale alla crescita delle società sportive e dei Comitati: infatti favorisce quell'incontro fra domanda ed offerta che abbiamo visto essere fondamentale. Le società infatti investono su un tecnico se lo ritengono preparato e competente; il tecnico studia, si prepara, approfondisce se pensa di avere una chance di lavoro. E lo ricordo: più allenatori saranno in concorrenza... maggiore sarà il numero di praticanti qualificati.

Ritengo sia importante che le persone realmente interessate possano partecipare: ciò significa grazie alla tecnologia, entrare, arrivare direttamente nelle case di queste persone; significa però anche che queste ultime ritengano rilevante frequentare altri ambienti dove si svolgono attività formative».

**Su tutti questi punti cosa c'è obiettivamente da migliorare e cosa è possibile migliorare, senza dimenticare che non siamo la Cina e, tenuto conto della diminuzione delle risorse e della crisi generale, a cosa si potrebbe rinunciare o cosa ridimensionare per mantenere fede agli impegni di crescita?**

«Credo proprio che dagli asiatici dovremmo imparare la dedizione, l'impegno, la voglia di migliorare e di riuscire. La differenza di valori nello sport (non solo nel nostro) può palesarsi per una maggiore cultura della pratica specifica, per una elevata concorrenza, per un maggiore impegno. Ecco possiamo proprio cominciare da questi aspetti. Le risorse disponibili probabilmente si ridurranno ma dovremo cercare con intelligenza e sagacia di farle bastare. Mi auguro che il ridimensionamento dello sport nazionale non sia troppo violento perché ad oggi il ruolo svolto dalla nostra Istituzione è importante. Se riusciremo a conservare buona chiarezza nella strada da percorrere ho l'impressione potremo fare grandi cose. La mia personale visione della pratica sportiva è espressa attraverso un compromesso fra una sorta di liberismo e lo statalismo: ritengo infatti che l'Istituzione Federale (i cui soci è bene ricordarlo sono le società sportive) non possa sottrarsi alla responsabilità di indirizzo, educazione, mettendo a disposizione tutte le possibili risorse; le quali per buona parte debbono essere disponibili perché in un numero sempre più ampio di palestre vi possano essere tecnici e giovani motivati. In questo modo credo potremmo sostenere chi merita senza esercitare uno sterile assistenzialismo. Senza dimenticare che le responsabilità verrebbero ancor più distribuite. Certo, possono non apparire progetti mirabolanti, che infatti non mirano al coinvolgimento di chissà quali personaggi da ribalta sportiva: però costano poco e poi funzionano».

# I 40 anni del Tennistavolo Arezzo

Il 5 Settembre l'Associazione Sportiva Dilettantistica Tennistavolo Arezzo spegnerà 40 candeline, un traguardo importante e ambito per una Società di Tennistavolo alla luce soprattutto dell'attuale periodo dove, a causa della crisi, si stanno estinguendo società di ogni genere nello sport, talune ricche di storia. Correva infatti l'anno 1972 quando questa società venne affiliata alla Federazione Italiana Tennistavolo e da allora, ininterrottamente fino ad oggi, ha svolto attività agonistica. In questi lunghi anni ha vinto ben 7 titoli nei Campionati individuali Italiani Assoluti, tanti titoli nelle categorie giovanili e vice Campioni a squadre nel campionato di serie A1 nella stagione 1989-90. Ha sempre svolto attività giovanile, partecipando a attività Nazionale e Regionale oltre a dare atleti alla Nazionale per partecipare ai campionati Europei e Mondiali. Ha organizzato moltissime manifestazioni sia a livello Regionale, Nazionale ed Internazionale, tra cui gli Internazionali d'Italia nell'anno 1988, due edizioni del Top 12 europeo (1994 e 2007) ed è stata sede di numerosi incontri disputati dalla nostra Nazionale contro le varie potenze mondiali, tra cui spicca il nome della Cina (ospitata negli anni 1980, 1996 e 1999). Da qualche anno il Palasport Le Caselle è sede di tornei nazionali di III e IV categoria maschile e femminile, con cadenza annuale ed un numero totale di iscritti che sovente supera i 350 atleti.

La Società nata con Mario Franchini e Luciano Della Giovangiola quest'ultimo attuale Presidente ed ex giocatore simbolo assieme a Francesco Manneschi e Lorenzo Nannoni "della generazione d'oro Aretina", disputa allenamenti e gare nella propria palestra in Piazza Trento e Trieste, nel quartiere di Porta Sant'Andrea ad Arezzo. Allo stato attuale può contare di un settore giovanile nutrito in tutte le categorie, oltre che di una serie di squadre che disputano campionati sia nazionali (serie B2) che regionali (serie C2, D1, D2). Un caloroso in bocca al lupo e un augurio per altri 40 anni ricchi di soddisfazioni a questa viva realtà che da 40 anni a questa parte regala soddisfazioni a tutti gli appassionati di questo sport.



A DESTRA LE RAGAZZE  
DEL B FEMMINILE



C2 GIR. A



D1 2011



C2 GIR. B



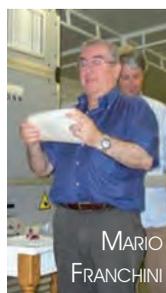
D2 GIR. A 2011



SOPRA LA FORMAZIONE  
D1 GIR. A



D2 RAGAZZI



MARIO  
FRANCHINI



D2 GIR. B



DELLA  
GIOVANGIOLA



B2 2011-2012



C2 2011-2012



C1 2011-2012



## OFFICIAL MERCHANDISING



felpa zip intera  
(300gr)

IL TUO LOGO

€ 9,49

berretto - scaldacollo in pile

€ 1,39

IL TUO LOGO

guanti in lana

€ 1,15

IL TUO LOGO

borsa  
(bicolore con tracolla)  
f.to 40x25x20

€ 7,49

IL TUO LOGO

da € 0,32

da € 1,95

medaglione in ferro  
oro - argento - bronzo  
(con nastrino tricolore)  
diametro 32 mm  
diametro 50 mm  
diametro 70 mm

art. 106  
h 15 cm  
h 17,5 cm  
h 19,5 cm

da € 5,74

da € 4,38

art. 133  
h 37 cm  
h 33 cm  
h 29 cm  
h 24,5 cm

art. 107  
h 24,5 cm  
h 22 cm  
h 19,5 cm

art. 214  
h 48 cm  
h 39 cm  
h 34 cm

da € 11,90

tel. 089 44 56 326 | cell. 333 34 19 251 | info@okpubblicita.com

REALIZZIAMO TUTTI I PRODOTTI CON IL LOGO DELLA VOSTRA SOCIETÀ

# Parliamo di arbitri

di Massimo De Giorgi

Mentre ci avviamo alla conclusione della stagione agonistica 2011/2012 del tennis tavolo italiano, mi ributto di nuovo nella programmazione ed organizzazione dell'attività 2012/2013, che tra poco ripartirà con la solita raffica di Tornei Nazionali settembrini, ed il Campionato a squadre dalla prima settimana di Ottobre, mese che si concluderà con le Elezioni degli Organismi della nostra Federazione. Però prima di immergermi in tutto questo, mi sembra giusto fare l'analisi della stagione appena conclusasi, almeno per quanto riguarda le responsabilità che ricadono su di me:

Valutazione degli Arbitri nei vari ruoli: questa attività che la Federazione ha fortemente e giustamente voluto, si è svolta a partire da fine gennaio, ma di fatto ha avuto una sua azione di continuità dal famigerato mese di marzo che è stato una intersecazione di Tornei Nazionali, Internazionali, Campionato a Squadre, Concentramenti, recuperi. Con la conclusione dei Campionati Italiani di Riccione, abbiamo potuto avere un cospicuo numero di valutazioni, anche se ancora un quadro oggettivamente non completo, per poter dare un giudizio degli Arbitri in quadro, ruolo per ruolo. Io credo che per arrivare ad avere un quadro obbiettivo ed oggettivo degli stessi, con una valutazione uniforme dell'applicazioni regolamentari e comportamentali (punto fondamentale richiestoci dal Presidente e Consiglio Federale), bisognerà avere tempo, ed un numero congruo di commissariamenti, e per avere ciò già da settembre si partirà in modo massiccio.

Come saprete a Riccione in occasione dei Campionati Italiani, si sono tenuti gli esami per il passaggio a Giudice Arbitro Regionale (per la prima volta in unica Sede Nazionale) ed a Giudice Arbitro Nazionale, che alla presenza del Responsabile della Formazione Andrea Abascia e di chi scrive, ha visto ottenere il passaggio rispettivamente ai colleghi: Bonaldi M., Bertolini D., Capurso N.; Martin P., Moruzzi A., Russo R., Teotino D. e Tonelli S. per la qualifica di GAR e Piccolo M. per quella di GAN. A proposito di formazione, bisogna evidenziare il grande successo ottenuto dal corso deciso e sviluppato dall'amico Andrea,

L'ARBITRO  
DE GIORGI. SOTTO  
RE FRASCHINI,  
ABASCIA E DE  
GIORGI AL LAVORO



partecipatissimo e molto apprezzato.

Inoltre la Commissione ha deciso, visto il congruo numero di colleghi, che non hanno po-

tuto partecipare all'esame da GAR, non volendoli penalizzare, di fare una ulteriore sessione in occasione del Torneo Nazionale che si terrà a Terni i prossimi 08/09/settembre 2012. Dopo la temporanea indisponibilità del collega De Benedetti, a fare il Designatore, mi è stato attribuito d'ufficio tale compito, che ho svolto con passione. I risultati, obbiettivamente, riferiti al numero di campi coperti è di tutto rilievo, se ci sono state alcune scoperture (si contano sulle dita delle mani) si sono verificate in particolare in Sardegna laddove siamo ancora in emergenza numero di arbitri, anche se per il futuro staremo meglio in quanto il FAR Emilia Pulina, ultimamente ha svolto un ottimo lavoro, da vera chiocciola. In qualità di Designatore, voglio ringraziare di cuore tutti gli Arbitri per la grande disponibilità che mi hanno dato in questi mesi, anche con mie richieste all'ultimo minuto, sicuramente molte volte trascurando impegni familiari (specie nel mese di marzo). Un GRAZIE sincero infine lo voglio rivolgere ai FAR, punti di riferimento indispensabili per questo compito, se poi riusciranno anche a far crescere il numero degli arbitri, la gratitudine sarà certamente dell'intera Federazione.



# Scadenzario agonistico

a cura di Carlo Borella

## SETTEMBRE 2012

29/08/2012 Mercoledì	09/09/2012 Domenica	Giochi Paralimpici - Londra
01/09/2012 Sabato	02/09/2012 Domenica	Comitati Regionali
03/09/2012 Lunedì	Scadenza per Società: Termine iscrizioni campionati a squadre Veterani 2012-2013 di A/1 - A/2 maschile	
08/09/2012 Sabato	09/09/2012 Domenica	Torneo Top 2000 - Treviso - Terni - Reggio Calabria
15/09/2012 Sabato	16/09/2012 Domenica	Torneo Top 600 - Livorno - Molfetta (Ba)
15/09/2012 Sabato	16/09/2012 Domenica	Torneo Top 250 - Torino
21/09/2012 Venerdì	Scadenza per Società: Termine ultimo per tesserare atleti stranieri per i Campionati a squadre B Femminile- B/1 - B/2 - C/1 maschile	
21/09/2012 Venerdì	Scadenza per Società: Termine ultimo per tesserare atleti italiani (titolari) e stranieri per i Campionati A/1F - A/2F e A/2M	
22/09/2012 Sabato	23/09/2012 Domenica	Comitati Regionali
24/09/2012 Lunedì	Scadenza per Società: Termine per invio elenco atleti/e per serie A/1F - A/2F - A/2M	
26/09/2012 Mercoledì	Scadenza per Società: Termine ultimo per invio elenco atleti/e per serie A/1F - A/2F - A/2M	
29/09/2012 Sabato	30/09/2012 Domenica	Torneo giovanile - Este (Pd) - San Nicola La strada (Ce) - Carosino (Ta)
29/09/2012 Sabato	30/09/2012 Domenica	Torneo Veterani - Moncalieri (To) - Collesferro (Rm)

## OTTOBRE 2012

05/10/2012 Venerdì	06/10/2012 Sabato	1ª Giornata Campionato A/1 femminile
06/10/2012 Sabato	07/10/2012 Domenica	1° Concentramento Campionato a squadre Serie A/2 - B femminile 1ª Giornata Campionato a squadre serie A/2 - B/1 - B/2 - C/1 maschile
13/10/2012 Sabato	14/10/2012 Domenica	2ª Giornata Campionati a squadre serie A/2 - B/1 - B/2 - C/1 maschile
19/10/2012 Venerdì	Scadenza per Società: Termine ultimo per tesserare atleti italiani (titolari) e stranieri per i Campionati a squadre di Serie A/1 maschile	
20/10/2012 Sabato	21/10/2012 Domenica	Comitati Regionali
27/10/2012 Sabato	Assemblea Nazionale Elettiva - Terni	
30/10/2012 Martedì	Scadenza per Società: Termine iscrizione Campionati a squadre Paralimpiche 2012 - 2013	

as long as stock lasts

TEXTILES

### SHIRT AZIA

~~€ 39<sup>90</sup>~~ € 24<sup>90</sup>

- 100 % Micro Polyester
- Attractive Asian design
- Highly functional, material breathes
- 100 % skin compatibility
- Colours: red, blue, gold



SIZE  
3XS - 3XL



Moves moisture away from your skin



Quick dry  
Keeps you comfortable longer



### T-SHIRT SOOTY

~~€ 24<sup>90</sup>~~ € 17<sup>90</sup>

- 100 % Micro Dryfit Polyester
- Pretty, innovative and eye-catching design, excellent for absorbing moisture
- Colour: red



SIZE  
3XS - 4XL



Moves moisture away from your skin

### LADY SHIRT SOOTY

~~€ 24<sup>90</sup>~~ € 17<sup>90</sup>

- Lycra (90 % Polyester & 10 % Elastic)
- Fresh, tapered lady's cut
- Colour: purple



SIZE  
XS - XL



Moves moisture away from your skin

### DRESS ESPERANZA

~~€ 49<sup>90</sup>~~ € 24<sup>90</sup>

- Lycra (92 % Polyester, 8 % Elastic)
- Eye catching innovation
- Highly functional, very comfortable with figure-hugging design
- Absorbs perspiration
- 100 % skin compatible
- Colour: dark pink/white/salmon red



SIZE  
XS - XL



elastic comfortable stretch

### T-SHIRT TANJOU

~~€ 24<sup>90</sup>~~ € 17<sup>90</sup>

- 100 % Cotton/Lycra
- Anniversary T shirt "60 years of Butterfly"; stretches, soft and easy wearing
- Colours: vivid blue, white, navy



SIZE  
3XS - 4XL



elastic comfortable stretch

# Dove crescono le relazioni.



**Esiste un sistema di comunicazione capace di trasformare il messaggio in consenso, gli acquisti in "customer experience", il contatto in una relazione costante e durevole?**

**La risposta è Sint.**

Attraverso il marchio Selecard, Sint è al servizio delle aziende per ideare e gestire programmi di fidelizzazione, promozioni e operazioni incentive. Un circuito di oltre 30.000 partner che offre vantaggi e servizi a 2,5 milioni di consumatori, coinvolti dai 500 clienti gestiti negli ultimi 10 anni. Un sistema di comunicazione one-to-one che moltiplica le occasioni di contatto grazie al call center attivo 24 ore su 24/365 giorni l'anno, alle newsletter, a e-mail e messaggi sms. Un team di professionisti che crea soluzioni capaci di coinvolgere il target, aumentare la memorabilità dei messaggi, ottimizzare gli investimenti sui media classici.

**SINT: benvenuti nel cuore delle relazioni.**

**S.IN.T. S.p.A.**  
[www.sint.it](http://www.sint.it) • [info@sint.it](mailto:info@sint.it)  
 Numero Verde 800-218990



**Selecard**  
 è un marchio di S.IN.T. S.p.A.

**Sint**  
 solutions in target